Anno VIII - N. 2465 - Lire 25 Giovedì 7 ottobre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96332, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5898. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

IL PRIMO ATTO CONCRETO PER IL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

DE RENZI HA FIRMATO A DUINO L'ACCORDO PER IL TRAPASSO DEI POTERI

(«Giornalfoto»)

Il cordiale incontro nel Castello di Duino dei tre generali: da sinistra, l'americano Dabney, comandante delle truppe del TRUST, l'italiano De Renzi, governatore militare straordinario della Zona di Trieste, e l'inglese sir John Winterton. Dietro i comandanti militari il Ministro Cristoforo Fracassi

Il generale De Renzi è nato a Roma, nel 1897: a 19 anni era già sottotenente in servizio permanente effettivo. Ha avuto numerose promozioni per merito di guerra. E' stato al comando territoriale di Milano e nel gennaio del '53 è stato nominato sottocapo di stato maggiore presso il comando NATO di Napoli. Attualmente è sotto capo di stato maggiore dell'Esercito: l'11 ottobre assumerà il comando del quinto Corpo d'armata che è di stanza a Vittorio Veneto. Il generale di divisione De Renzi si è conquistato numerose decorazioni sul campo: ha tre medaglie d'argento, la prima per il suo comportamento eroico nel corso dei combattimenti sul Col di Lana, durante la prima guerra mondiale, la seconda se l'è meritata durante il conflitto italo-greco, per le operazioni del dicembre '40 nella zona della Voiussa, la terza l'ha avuta per i combattimenti contro i tedeschi, a seguito dell'armistizio, quando si trovava, l'8 e 9 settembre, a Monte Rotondo di Roma. Il gen. De Renzi ha anche partecipato alla guerra di liberazione, nel gruppo «Legnano». A Trieste egli venne, ripetutamente, in quelli che chiama con ironia «gli anni di grazia» 1947, '48 e '49 quando fu a capo della delegazione italiana per la delimitazione dei confini. Della delegazione faceva allora parte anche il cap. Cagiati che è compreso nel ristretto numero di ufficiali componenti la «staff» che coadiuverà il generale nelle sue funzioni di governatore straordinario di Trieste. Il gen. De Renzi è sposato e ha tre figli maschi.

Nell'appassionata accoglienza al generale il primo saluto di Trieste al nostro Esercito

Una piccola folla al posto di blocco trasforma la cerimonia militare in una travolgente manifestazione di amor patrio - Per la prima volta a Trieste l'«Inno di Mameli» suonato dalla fanfara inglese

Eseguiti gli inni nazionali italiano, inglese ed americano i componenti la fanfara del secondo battaglione dei «Lancashire Fusiliers» sono rimasti immobili sull'attenti, lo sguardo fisso in avanti, come perso in una visione lontana: il capo banda è restato con la mano che impugnava il bastoncino sospesa a mezz'aria; in prima fila i tamburini hanno portato le bacchette in perfetta posizione orizzontale, appoggiandole sotto il naso; il suonatore del tamburo — coperto da una pelle di leopardo — non si è mosso di un millimetro malgrado la scomoda posizione. Per quasi una diecina di minuti i trenta suonatori dei «Lancashire Fusiliers» sono rimasti così: con la mano a mezz'aria il capofanfara, con le bacchette a mo' di baffi i tamburini e con l'enorme tamburo addosso il soldato rivestito di pelle di leopardo. Tutt'intorno era lo uragano: l'uragano di quelle centinaia di persone che — anche se l'ora non era stata comunicata ufficialmente — si erano trovate puntualmente a Duino quando è giunto il generale italiano e che — malgrado i severissimi controlli e «posti di blocco» — erano riuscite a giungere sino alla cinta muraria del vecchio castello dei Torre e Tasso. Gli applausi, le grida di «Viva l'Italia!», i canti e l'agitar di bandiere coprivano gli ordini, dati in inglese, dei comandanti i picchetti militari che hanno reso gli onori al generale De Renzi.

Le centinaia di triestini guardavano i volti del generale italiano e dei sette ufficiali del suo seguito, dai quali traspariva con estrema evidenza il sentimento profondo di intensa commozione e di gioia, e li confrontavano con lo sguardo fisso, impenetrabile, con la impassibile, statuaria posizione dei fucilieri inglesi; puntavano i loro occhi sulle stellette dei militari italiani e poi passavano ad osservare i fregi delle truppe del Trust e del Betfor: senza alcun senso di malevolo apprezzamento quelle centinaia di triestini hanno capito, nella piazzetta antistante il castello di Duino, che ieri è stato compiuto il primo passo concreto per ricostruire la normalità, per il ritorno di Trieste nel grembo della comunità nazionale.

Quelle centinaia di persone che sono venute a conoscenza di una notizia riservata — l'ora dell'arrivo del generale italiano al posto di blocco — ed hanno infranto le disposizioni di polizia penetrando in una zona «proibita» (è difficile definire infatti quelle che sono le caratteristiche comuni di un popolo intero) hanno letto nel volto del generale De Renzi e dei suoi aiutanti quella «comunione» di sentimenti e di patrimonio spirituale che non sono riusciti a trovare — in tanti anni di forzata vita in comune — in quei soldati ieri rappresentati dai fucilieri del Lancashire, dagli impassibili volti.

Il generale De Renzi, i colonnelli ed i capitani che fanno parte del suo ristrettissimo «staff» parlano, si muovono, ridono come parliamo, ci muoviamo, ridiamo noi: questo la gente accorsa ieri al posto di blocco ed a Duino ha capito — o meglio ne ha avuto conferma — senza perciò provare rancore o sentimenti di animosità nei confronti di chi non sa parlare e, spesso, non sa ridere come noi. Ognuno parla e ride come s'usa a casa propria; altrove si ha sempre l'aria dei «turisti» e, comunque, degli stranieri. Quando il generale De Renzi — non più con i sette ufficiali, ma alla testa di intere formazioni militari — verrà a Trieste, porrà definitivamente termine al periodo dei «turisti»: quella di ieri è stata una manifestazione preliminare, un' anticipazione parziale.

Alle 14.50 con una puntualità cronometrica è giunta al posto di blocco numero 1 la macchina targata «E.I. 32274» a bordo della quale si trovava il generale De Renzi assieme al suo aiutante in prima, col. Gasperi, capo dello Stato maggiore del V Corpo d'armata: il generale italiano avrebbe dovuto passare in rivista un picchetto della Polizia civile comandato dal vicesuperintendente Parisi. Doveva essere una cerimonia militare — con quella inevitabile freddezza che la severa etichetta militare impone — ma i triestini giunti lì con tutti i mezzi, dalle Alfa Romeo alla bicicletta, non lo hanno permesso. Il generale De Renzi ha tentato di stringere la mano al marchese Fracassi che gli ha porto il benvenuto ma una ragazza gli si è buttata addosso baciandolo; ha cercato di scambiare i convenevoli con i rappresentanti dell'Esercito inglese ed americano ma una bimba si è infilata nel gruppo «ufficiale» per dare al generale De Renzi un mazzo di fiori tenuto da un nastro tricolore; ha iniziato a passare in rivista i poliziotti schierati su tre righe ma ad ogni passo che faceva veniva sommerso da decine di persone che gridavano «viva l'Italia!», che gli volevano stringere la mano, agitavano bandiere e drappi tricolore, lanciavano manciate di minutissimi volantini con scritte inneggianti all'Esercito nazionale, incuranti del «sacrilegio» compiuto turbando il cerimoniale di rito.

Fra gli applausi di migliaia di persone schierate lungo tutto il tratto di strada che va dal posto di blocco al Castello di Duino le macchine con a bordo gli ufficiali italiani sono giunte all'esterno della cinta muraria della rocca. Sulla piazzetta, al comando del colonnello americano Hawke, erano schierati i picchetti d'onore del 351.o Reggimento statunitense di fanteria e dei «Lancashire Fusiliers» inglesi che hanno presentato le armi; la fanfara britannica ha eseguito l'Inno di Mameli — per la prima volta nel dopoguerra — e quelli nazionali delle truppe di occupazione. Alle 15 in punto il generale De Renzi ha varcato la soglia del Castello che per nove anni ha ospitato i governatori militari della Zona A, il gen. Airey prima ed il gen. Winterton dopo.

Il maggiordomo, in livrea e guanti bianchi, ha annunciato in italiano: «Il generale di divisione Edmondo de Renzi». Il comandante inglese gli si è fatto incontro, sorridendo. «Sono molto lieto di incontrarla», gli ha detto. Per una ventina di minuti i due generali e il gen. Dabney, assieme ai componenti delle delegazioni che — in seguito — avrebbero esaminato i termini dell'accordo per il «trasferimento» dei poteri, hanno «posato» per i fotografi e gli operatori cinematografici: in primo piano il gen. Dabney, il gen. De Renzi ed il gen. Winterton. Sempre al centro del gruppo il generale italiano, che ha più volte stretto la mano ai «colleghi» inglese ed americano. Quando gli è stata chiesta una «stretta di mano a tre» il gen. De Renzi ha protestato, sorridendo, che non era possibile: lo hanno tolto dall'imbarazzo gli ufficiali alleati che hanno steso verso di lui le loro destre, sorridendo anch'essi. L'incontro — ed il successivo ricevimento alla stampa — è avvenuto nella sala da pranzo del Castello, le cui finestre dànno sul mare: nel caminetto era stato sistemato un vaso con un mazzo di «non ti scordar di me», che anche in inglese si chiamano «gorget me not».

Successivamente le delegazioni italiana, inglese ed americana si sono ritirate in una stanzetta per la discussione dell'accordo. Le porte sono state sbarrate ed all'esterno si sono piazzati i robusti militari della M. P. inglese.

Della nostra delegazione facevano parte, oltre al gen. De Renzi, il Ministro Fracassi, il Prefetto Vitelli, Direttore superiore dell'Amministrazione del GMA, il col. Gaspari, capo di S. M. del V Corpo d'Armata che appartiene all'arma dei carristi, il ten. col. d'artiglieria, Palla, designato capo di S. M. del Governatore straordinario, il ten. col. del genio, Montiglio, designato vicecapo di S. M. del Governatore, il ten. col. del genio Pirrone, il magg. di fanteria, Casertano, il maggiore degli alpini Vendramin e il cap. d'artiglieria Cagiati in funzione di interprete.

La delegazione alleata era formata dal gen. Winterton, dal gen. Dabney, dal consigliere politico inglese Broad, dal consigliere politico americano Sims, dal col. Porter, capo di S. M. delle truppe statunitensi, dal col. Maynell, capo di S. M. delle truppe alleate della Zona A, dal ten. col. Lough, capo di S. M. dell'Amministrazione del G. M.A., dal ten. col. Russel, capo della segreteria politica del Comandante di Zona, dal direttore dell'ufficio informazioni alleato Dunham e dal ten. col. Sasson, interprete.

Sorridenti e soddisfatti ufficiali e rappresentanti politici sono usciti, dopo mezz'ora circa dalla loro riunione. Il gen. Winterton ha fatto gli onori di casa al rinfresco offerto ai trenta circa rappresentanti della stampa nazionale ed estera — la selezione operata fra i 70 «inviati» giunti a Trieste ha sollevato le proteste degli esclusi che non hanno ritenuto giustificata la discriminazione adottata. L'incontro tra gli ufficiali italiani ed i giornalisti è stato caloroso e cordiale. «Ho dovuto contenere le lacrime, al posto di blocco — ha detto il generale De Renzi —, è stato un momento memorabile che non potrò mai dimenticare». «Lei che è del Giornale di Trieste — ci ha detto direttamente — porti il mio saluto ai triestini: ci vedremo presto».

Alle 17.30 il generale italiano ed il suo «staff» hanno lasciato il castello e sono rientrati ad Udine. Uno alla volta gli esponenti politici, i militari, i fotografi ed i giornalisti se ne sono andati. Nella stanza da pranzo dei principi di Torre e Tasso non è rimasto che l'attuale padrone di casa, il generale Winterton, con i «non ti scordar di me».

GUIDO BOTTERI

Il comunicato ufficiale

OGGI A UDINE la riunione degli S. M.

Al termine della riunione tenuta dalle delegazioni italiana, inglese ed americana nel pomeriggio di ieri al castello di Duino è stato emanato il seguente comunicato congiunto:

In occasione della riunione tenuta al Castello di Duino nel pomeriggio di oggi, il generale Winterton ed il generale De Renzi si sono accordati sui punti essenziali del piano per il trasferimento all'Italia dei poteri nella Zona di Trieste attualmente amministrata dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna e per l'ingresso delle Forze armate italiane. Le modalità di questo piano saranno elaborate in una riunione degli Stati Maggiori che verrà tenuta domani stesso, giovedì, a Udine.

Commentando tale accordo il gen. Winterton, rivolgendo il suo saluto agli ufficiali italiani ha detto che in questo «momento storico il presente accordo contribuirà grandemente a rinsaldare i legami che uniscono i nostri paesi onde meglio raggiungere i nostri comuni obiettivi. Sono sicuro — ha detto infine il gen. Winterton — che la nostra cooperazione assicurerà la stesura di piani di reciproca soddisfazione per il trasferimento della amministrazione, e attendo con piacere il giorno non lontano quando, generale, cederò le mie responsabilità».

A sua volta il generale De Renzi, ringraziando, ha auspicato che «tale accordo valga a costituire premessa per l'impostazione di nuove e più feconde relazioni fra i due popoli finitimi e per rinsaldare i vincoli di amicizia e di solidarietà politica fra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti di America. Con questo auspicio — ha concluso il gen. De Renzi — mi accingo a dare inizio alla comune attività per definire le modalità relative al trasferimento dei poteri del Governo militare alleato al Governo italiano».

Le conversazioni, che riprenderanno a partire da oggi, avverranno probabilmente ad un «livello» inferiore: i singoli ufficiali studieranno i problemi dettagliati separatamente. Lo accordo firmato ieri a Duino dal generale Winterton e dal gen. De Renzi è considerato il protocollo di massima, sulla base del quale si svolgeranno le successive trattative.

Il generale italiano non ha potuto precisare la data esatta dell'ingresso delle truppe italiane: ha soltanto rilevato che egli sarà il Governatore militare della Zona di Trieste, mentre il comando delle truppe che giungeranno nella nostra città sarà assunto da un generale della divisione «Trieste».

Prime reazioni dei partiti dopo l'annuncio a Palazzo Madama

Il P.N.M. si orienterebbe verso l'astensione in seguito al messaggio dell'ex Re - Scelba discute con l'on. Russo gli aspetti esecutivi del trasferimento dei poteri nella Zona A

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un lungo colloquio col Sottosegretario agli Interni on. Russo sui vari aspetti esecutivi del trasferimento dei poteri nella Zona A. Si conferma che il dott. Marzano assumerà a Trieste l'incarico di questore e la direzione dei servizi di Polizia Civile. Si apprende anche che nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà deliberato un ristretto movimento di prefetti e di questori, anche per rimpiazzare il questore Marzano ed il capo di Gabinetto del Ministero degli Interni che ha assunto l'incarico di Alto Commissario per la Zona A.

E' corsa voce oggi in alcuni ambienti politici che il Presidente del Consiglio si prepari a recarsi a Trieste il 4 novembre dopo essere stato a Redipuglia per la celebrazione della Vittoria. Non si ha alcuna conferma di questa voce, ma è probabile che Scelba si rechi nella città giuliana non appena possibile, tuttavia non prima che sia passato un certo tempo dopo la completa nuova sistemazione della Zona A. Secondo altri ambienti dato il carattere provvisorio della soluzione, Scelba non potrebbe recarsi a Trieste senza venir meno a questioni di correttezza formale.

E' bene precisare a questo proposito che tali riserve potrebbero sussistere in linea teorica soltanto per il Presidente della Repubblica italiana. A parte il precedente della visita di De Gasperi, c'è oggi una situazione del tutto nuova, e cioè che l'Amministrazione civile della Zona A sarà retta a nome del Governo italiano da un Alto Commissario che dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio. Scelba ha quindi tutti i titoli per visitare la città come superiore diretto del Prefetto Palamara e rappresentante di quel Governo cui è stata affidata ufficialmente l'Amministrazione della Zona. Ripetiamo tuttavia che nulla in proposito è stato ancora deciso, anche se un viaggio di Scelba è logicamente prevedibile a non lunga scadenza.

La direzione socialdemocratica ha esaminato stamattina la soluzione del problema triestino approvando l'operato del Governo ed inviando messaggi e telegrammi augurali ai rappresentanti del partito socialista della Venezia Giulia. Saragat ha anche parlato degli altri problemi internazionali che hanno in queste ultime settimane interessato l'Italia, riferendo in particolare sulla conferenza di Londra ed anzi inquadrando la soluzione del problema triestino proprio nella nuova atmosfera di solidarietà europea ed atlantica che a Londra si è manifestata con nuove prospettive favorevoli.

Domani, a conclusione dei lavori della direzione, verrà approvato un ordine del giorno sull'atteggiamento del PSDI in ordine al dibattito parlamentare su Trieste. Tale ordine del giorno verrà ad affiancarsi a quello dei democristiani e dei liberali che hanno già approvato la condotta del Governo. In sede parlamentare, tutti questi ordini del giorno verranno fusi e sul testo risultante il Senato sarà chiamato ad esprimere il suo voto.

L'atteggiamento dei monarchici di Covelli non è stato ancora definito. Il telegramma inviato da Umberto di Savoia ai monarchici triestini è giunto piuttosto inaspettato negli ambienti responsabili del partito monarchico provocando un certo disorientamento. Non era un mistero per nessuno l'intenzione dell'on. Covelli di orientare il gruppo parlamentare monarchico verso il voto contrario sia al Senato che alla Camera. In considerazione delle espressioni usate da Umberto un voto contrario però potrebbe apparire come un contrasto di fondo nella valutazione politica generale, e pertanto oggi hanno avuto il sopravvento coloro che hanno chiesto tempo prima di prendere una decisione.

I due gruppi si riuniranno nuovamente domani, ma negli ambienti politici si prevede che alla fine prevarrà il giudizio salomonico di non votare nè a favore nè contro, scegliendo la strada dell'astensione.

Invece i monarchici laurini sono propensi al voto favorevole e questa tesi si è rafforzata proprio oggi dopo la lettura del famoso telegramma che ha spinto i fautori dell'astensione a rivedere le loro posizioni.

Il Movimento sociale italiano ha ribadito ancora oggi il suo voto contrario con una dichiarazione di De Marsanich che ha detto: «Prendo atto con gioia che le truppe italiane entrano in Trieste, ma sono addolorato per la sorte dell'Istria abbandonata alla tirannia jugoslava. Noi speriamo che il Governo consideri ancora valida e viva la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 che è un atto internazionale che deve costituire un impegno d'onore per l'America, l'Inghilterra e la Francia. Riconfermiamo il diritto italiano su Pola, Fiume e Zara, esprimiamo la volontà di lottare sempre per il ritorno di tutto il TL entro le frontiere della Patria».

I repubblicani hanno espresso il loro punto di vista attraverso un articolo di Pacciardi sulla «Voce Repubblicana» uscita in edizione speciale per ricordare l'avvenimento. «Nelle condizioni attuali — scrive Pacciardi — dopo mesi e mesi di trattative pazienti, il Governo si è convinto, e con ragione, che questa è la soluzione migliore. Non avendone la responsabilità, se fossimo politicanti qualsiasi a non altro intenti che alle piccole speculazioni elettorali, dovremmo respingerla. Onestamente dobbiamo invece ammettere che non si poteva ottenere di più».

Per quanto riguarda la Zona B, l'articolo afferma fra l'altro: «Anche i fratelli istriani a parte gli impegni formali del trattato, si convinceranno che potremo assisterli meglio in questo clima di rapporti distensivi e amichevoli col nostro vicino».

L'editoriale così conclude: «Non entusiasmi nè recriminazioni. Ragionatamente, quasi freddamente, accettiamo la soluzione. Non si ferma la storia al 5 o all'8 ottobre. Salutiamo il tricolore a Trieste e lavoriamo per l'avvenire».

La direzione del P.L.I. è convocata per domani per esaminare la soluzione del problema di Trieste, dopo aver ascoltato una relazione di Malagodi ed una del Ministro degli Esteri Martino che illustrerà il memorandum d'intesa e le conclusioni della conferenza di Londra.

Il dibattito al Senato si concluderà quasi certamente nella giornata di venerdì prossimo dopo gli interventi degli oratori di maggioranza.

Questa è la cartina ufficiale allegata all'accordo per Trieste, con la delimitazione della nuova linea di demarcazione tra la Zona A e la Zona B. Delle località più note e più abitate, appare purtroppo confermata la perdita di Albaro Vescovà, Santa Brigida, Crevatini, Elleri e Plavia. Incerta è tuttora — e una precisazione si potrà avere soltanto in sede di delimitazione della nuova linea — la sorte di Chiampore, la località che domina il promontorio di Punta Sottile (nel punto, visibile sulla cartina, in cui la linea che parte da San Bartolomeo forma il vertice del cuneo che più s'avvicina a Muggia).

IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA si scandisce il nome di Trieste

Gioioso abbraccio fra trentini e giuliani davanti al monumento a Dante Nuova manifestazione all'Altare della Patria - L'entusiasmo a Gorizia

Roma, 6

Le Associazioni combattentistiche dell'Urbe sono convenute in piazza del Collegio romano per festeggiare il ritorno di Trieste all'Italia con una grande manifestazione di omaggio al Milite Ignoto. La piazza era affollata di veterani della prima guerra mondiale recanti all'occhiello nastrini e medaglie, di reduci della seconda guerra mondiale, di garibaldini in camicia rossa, di mutilati e invalidi.

Le varie migliaia di dimostranti si sono ordinate in corteo con alla testa i colori della Associazione romana combattenti, dell'Istituto del nastro azzurro e delle varie sezioni rionali, e al canto delle vecchie canzoni della trincea hanno raggiunto piazza Venezia, dove già si era ammassata una grande folla, che si è unita ai reduci salendo insieme la scalea del Vittoriano. Qui erano schierati carabinieri e agenti di P. S. in alta uniforme e, in servizio d'onore, un drappello di granatieri; numerosi erano pure gli ufficiali e sottufficiali di tutti i corpi armati di stanza nella capitale; ai dirigenti delle associazioni combattentistiche, tra cui l'on. Viola e l'avv. Vestuti, si sono aggiunti in rappresentanza del Governo i Sottosegretari onorevoli Scalfaro e Manzini.

Sulla tomba del Milite Ignoto è stata deposta una grande corona di alloro, mentre la folla si inchinava e la banda intonava l'inno del Piave, ascoltato nei più religioso silenzio e fra la viva commozione dei presenti.

In un'atmosfera di grande entusiasmo *Trento* ha espresso oggi la sua esultanza per il ritorno alla Madrepatria della città consorella, oggi due volte redenta. La manifestazione si è svolta davanti al monumento a Dante, alla presenza di tutte le autorità, di folte rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, e di una grande folla. Fra i legionari era presente il quasi novantenne sen. Guido Larcher, che ha scambiato un lungo abbraccio con il rappresentante della deputazione provinciale triestina dott. Petrini.

Il Sindaco dott. Piccoli ha pronunciato commosse parole ricordando il sacrificio di Cesare Battisti e l'opera tenace e paziente, in difesa dei sacrosanti diritti della città di San Giusto, svolta da De Gasperi.

A *Gorizia*, un lunghissimo corteo di cittadini, con in testa le bandiere delle associazioni patriottiche, si è snodato per le vie del centro al canto degli inni della Patria e si è portato dinanzi al monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza. Alla folla ha parlato l'on. Baresi, egli ha rivolto un fervido saluto ai triestini ed un pensiero reverente e solidale agli istriani, auspicando che l'accordo possa dimostrare la effettiva volontà di collaborazione della vicina Repubblica per quanto riguarda la tutela degli italiani residenti in Zona B, e sia foriero di una sincera cooperazione fra le due parti in tutti i settori della vita civile.

Da tutte le città si ha notizia di entusiastiche manifestazioni per il ritorno dell'Italia a Trieste, il cui nome in questi giorni viene gioiosamente scandito da milioni di italiani.

(«Giornalfoto»)

Non una rappresentanza ufficiale, ma Trieste attendeva ieri il gen. Edmondo de Renzi al posto di blocco di Duino. Non appena l'automobile ha oltrepassato il varco, la piccola folla ha travolto gli argini di due cordoni di agenti della Polizia Civile, riversandosi attorno alla macchina in una pioggia di volantini tricolori, in un grido unanime di «Viva l'Italia», in un ideale abbraccio alla Patria che ritornava

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO DUE GIORNATE DI TRIPUDIO POPOLARE
NELLA FASE DI ATTESA

Si stanno iniziando le operazioni di sgombero - Come si delinea il nuovo ordinamento dell'Amministrazione locale - Nulla muta sino all'arrivo dei nostri soldati

Martedì e ieri, il grande tricolore sventolante dal pilone monumentale di piazza Unità è stato virtualmente il simbolo del ritorno di Trieste all'Italia e dell'Italia a Trieste. Ha polarizzato l'entusiasmo, la passione patriottica della popolazione. Ieri sera, al tramonto, il rito dell'ammaina bandiera ha richiamato nella piazza una grande folla, nell'atmosfera suggestiva dell'illuminazione dei palazzi e delle navi in rada.

Da oggi i tricolori verranno riposti, in attesa di farli ancora garrire in quella che sarà l'esplosione della nostra esultanza, nel giorno dell'arrivo dei soldati d'Italia, che consacrerà il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria. La vita della città, da oggi, sarà infatti dominata da quest'attesa e dagli atti preparatori del grande evento. E' una fase delicata e importante che si apre, e che dovrà trovare coronamento nel coincidente sgombero dei militari alleati e l'arrivo dei nostri soldati.

La cittadinanza non si deve stupire se stamane Trieste riprenderà un volto apparentemente normale, anche nello svolgimento delle attività economiche. Non si dimentichi infatti che il periodo di transizione potrà prolungarsi ancora sino al giorno 3 novembre, essendo previste sino al 26 ottobre le operazioni per la delimitazione della nuova linea di demarcazione nel Muggesano e, come detto, la data del 3 novembre, come termine massimo per la partenza delle truppe alleate.

In queste tre settimane l'attuazione dell'accordo si avrà soprattutto in due settori: nel Muggesano e negli accasermamenti degli alleati. Per quanto concerne questi ultimi, due prime notizie vanno segnalate, e precisamente lo sgombero degli inglesi dal Lazzaretto, avvenuto questa notte, nonchè la partenza di un'autocolonna americana che muoverà stamane dalla Stazione marittima per trasportare un carico di materiali a Livorno. Movimenti di truppe invece ancora non [...] *ferroviari nè marittimi. Ancora ieri sera, caserme e circoli militari presentavano una situazione di tranquillità. Peraltro, pochi soldati circolavano per le strade, ed è da presumere che nelle caserme i militari si preparano a partire. Risulta al riguardo che numerosi autocarri sono già pronti carichi di materiali, a Roiano e a San Giovanni. Privatamente poi i militari hanno provveduto ieri a spedire un notevole quantitativo di pacchi, contenenti evidentemente oggetti personali. Gli americani, in particolare, avrebbero trasferito per posta gran numero di apparecchi radio e altri oggetti.*

A titolo di curiosità — e per caratterizzare anche il comportamento dei militari in questa eccezionale circostanza — va segnalato che, ancora martedì mattina, appena un'ora prima dell'annuncio dell'accordo, alcuni americani avevano ordinato ad un tappezziere vari tendaggi per un circolo militare.

Poco si sa anche delle innovazioni che sono allo studio per l'adeguamento dell'amministrazione locale alla nuova situazione che comporta, come noto, l'abolizione del Governo militare e l'istituzione di una Amministrazione civile, al fine di normalizzare anche al vertice l'ordinamento della vita pubblica. Si prevede al riguardo — per quanto in questo campo le autorità mantengano il più assoluto riserbo — che le tre maggiori cariche scompariranno nel nuovo ordinamento gerarchico, quelle cioè attinenti alle attuali prerogative del comandante militare della zona. Succedendo al gen. Winterton un Commissario civile, nella persona del Prefetto Palamara, quest'ultimo dovrebbe infatti assumere la più alta responsabilità nel Governo locale e nel contempo le funzioni attualmente proprie dei rappresentanti civili presso il gen. Winterton, il Consigliere politico e il Direttore superiore dell'Amministrazione del G.M.A.

Da parte sua il Questore, [...]

Dalle città sorelle

Testimonianze fraterne recate da delegazioni di Udine, Milano, Gorizia - Messaggi da un aereo giunto da Mantova

[...] *gli atleti goriziani hanno portato sino a Trieste in staffetta e la significativa corsa, seguita da una autocolonna tricolore, si è conclusa nella nostra città, in piazza Unità, dove al Prosindaco ing. Visintin è stato consegnato il messaggio.*

ANCHE IERI LA CITTA' HA DATO PROVA DELLA SUA GRANDE PASSIONE
La bandiera donata da Einaudi su San Giusto all'arrivo delle truppe

Giunge a Trieste da ogni parte d'Italia l'eco della commossa esultanza della Nazione

La bandiera donata a Trieste dal Presidente della Repubblica [...]

[...] del presidente della Confederazione italiana armatori liberi, dottor Angelo Costa, e dal presidente dell'Associazione armatori meridionali com.te. Achille Lauro.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Rodolfo Ambrosino, ha inviato telegrammi inneggianti all'Italia al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro della Pubblica istruzione. Sono giunti al Sindacato provinciale scuola elementare telegrammi da parte del Sindacato nazionale e da quelli provinciali di Trento e Cremona. Una calorosa partecipazione al giubilo di Trieste è pervenuta alla Massoneria Giustinianea da parte della famiglia massonica italiana. Anche i giornalisti sportivi milanesi e quelli liguri hanno voluto manifestare la loro commozione per il grande evento, inviando calorosi telegrammi alla Associazione giuliana della stampa ed al gruppo triestino dei giornalisti triestini.

[...] tà per la concessione di miglioramenti salariali. A seguito del conglobamento delle retribuzioni attuato nel settore industriale, anche ai muratori della Selad è stato riconosciuto analogo trattamento, integrato pure dalla quota maggiorata dell'indennità di contingenza. Disposizioni sono già state date alla direzione della Selad per la corresponsione degli aumenti.

Entusiasmo ma serenità

[...]

Disposizioni della Grigioverde alle Associazioni combattentistiche

La Federazione Grigioverde, ha iniziato il lavoro preparatorio per la giornata nella quale, dopo undici anni, rientreranno a Trieste i soldati d'Italia.

Ieri pomeriggio il gen. De Renzi, appena sceso dalla sua vettura al posto di blocco di Duino, ha stretto la mano al rappresentante della Federazione Grigioverde sig. Monciatti che gli ha porto il saluto del combattentismo giuliano e quello particolare dei bersaglieri triestini. Il gen. De Renzi ha prontamente risposto: «...bersaglieri che vedrete per primi a Trieste fra qualche settimana».

La Federazione raccomanda fin d'ora a tutte le Federate di intensificare al massimo la propaganda perchè nella giornata del grande avvenimento si trovino all'appuntamento, presso la Casa del Combattente, il massimo degli iscritti alle varie associazioni, e anche dei non iscritti ma già appartenenti ad un Corpo regolare in guerra. Ognuno cerchi di provvedersi di un distintivo, di un berretto o fez, di un fregio della propria specialità, meglio ancora della divisa se qualcuno si trova nella possibilità di farlo.

La Federazione Grigioverde confida che tutti gli ex combattenti e gli appartenenti alle varie armi si troveranno, al momento opportuno, al posto, inquadrati nei ranghi, al comando dei rispettivi presidenti d'arma o di associazione.

Il dott. Bernardi nominato membro del D.E.I. di Vienna

Apprendiamo che il presidente del «Donaueuropaeisches Institut» di Vienna, Bundesminister dott. Heinl, ha indirizzato una lettera al dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dell'Azienda Portuale dei MMGG, comunicandogli che il Praesidium dell'Istituto lo ha chiamato a far parte di quella organizzazione in qualità di membro del «Curatorio europeo». Il «Donaueuropaeisches Institut» è un rinomatissimo istituto scientifico, le cui funzioni mirano ad intensificare le relazioni commerciali e lo sviluppo dei traffici nel quadro di una più vasta collaborazione europea. L'Ente viennese si varrà della preziosa collaborazione del dott. Bernardi, specialmente nel campo della intermediazione degli scambi e della tecnica portuale, data la profonda competenza del direttore dei nostri MMGG.

Miglioramenti salariali ai muratori della Selad

A favore dei muratori assistiti dalla Selad, la Camera del Lavoro ha ottenuto in questi giorni il concreto interessamento delle autori-

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corr. escursione in Cuel Dela Barretta. Sabato ore 15 gita a Sella Nevea. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.I.S.S. (via S. Francesco n. 4, tel. 38-415). Dal 31 ottobre al 4 novembre annuale gita a Vienna con soggiorno in albergo di 2.a categoria e trattamento signorile. Prenotazioni in sede seralmente.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Domenica 17 corr. gita a Ramandolo. Dal 31 ottobre al 4 novembre III raduno a Vienna.

UN TELEGRAMMA AL SINDACO
TRENTA APPARTAMENTI per gli impiegati postelegrafonici

Stanziati cento milioni dal Ministro delle Comunicazioni

[...]

Esultanza degli industriali triestini per il ritorno alla Madrepatria

[...]

Il Cardinale Lercaro al Vescovo di Trieste

[...]

Compianto per la morte del maggiore Pelizzon

[...]

CALENDARIETTO

[...]

STATO CIVILE

[...]

LA RADIO

[...]

LE ORE DELLA CITTA'

Un cartello

«Appartamento affittasi»: pare di sognare. Da quanti mai anni non si vedevano cartelli del genere nella nostra città! Ora ne è apparso uno, il primo speriamo di molti altri; e abbiamo voluto fissarlo in questa fotografia, appunto perchè di buon auspicio. E' un concreto sintomo di un avvio a una normalità che altre città hanno da tempo raggiunto e che sino a ieri pareva irraggiungibile per noi. Non facciamoci troppe illusioni: il problema degli alloggi non è certamente risolto; anzi, proprio in questi giorni sta entrando in uno stadio quanto mai delicato per gli eventi in maturazione e che prevedono tanti trasferimenti, in arrivo e in partenza. Ma quel cartello, ripetiamo, va accolto, proprio in questo particolare momento, come un eccellente auspicio. Di tante cose abbiamo bisogno per riprenderci, e rinfrancarci, per cancellare il ricordo delle tante avversità degli ultimi anni. Anche delle piccole cose, come appunto questa della disponibilità, dell'offerta di un alloggio.

Uno storico telefilm

Quanti hanno assistito martedì sera ai programmi della televisione, hanno rivissuto con lieto stupore, in una bella e nitida telecronaca, la memorabile manifestazione dell'alzabandiera in piazza Unità, ritrasmessa dalla R.A.I. Un autentico prodigio, poichè è noto che Trieste non è ancora inserita nella rete delle trasmissioni televisive. Va doverosamente segnalato il contributo dato dall'Aeroclub Trieste, offertosi di trasportare lo storico telefilm da Trieste a Milano. Con un apparecchio pilotato dal comandante Castelletti, in collaborazione con il signor Rizzardi, il materiale è stato infatti preso in consegna dall'Aeroclub e portato in tempo utile, martedì pomeriggio, a Milano. Martedì sera però gli stessi operatori della televisione, hanno fatto addirittura dell'alta acrobazia... televisiva, riuscendo, per la prima volta nella storia della nostra città, a trasmettere direttamente da piazza Unità. Nel corso di una manifestazione popolare di giubilo davanti alla Prefettura, essi hanno tentato il collegamento diretto con Milano. Milano ha aderito all'inaspettato invito e ha interrotto la trasmissione, per tentare di cogliere le immagini irradiate da piazza Unità: l'iniziativa dei bravi operatori della televisione è stata, come s'è visto, coronata da pieno successo.

Mamme, date Yovit

ai vostri bimbi. Abituateli ad alimentarsi razionalmente, nel modo più igienico: un'abitudine presa da piccoli darà loro un avvenire sano e lieto. Nutriteli con YOVIT, crema di yogurt omogeneo, alimento ideale. Chiedetelo oggi al vostro lattaio, ma non accettate imitazioni. (Tel. 90-422).

Invito

In occasione dell'estrazione dei biglietti vincenti il «Concorso esercenti - banconieri e camerieri», la Società imbottigliamento bevande Trieste, imbottigliatore autorizzato della Coca-Cola, ha il piacere d'invitare gli esercenti ed il loro personale ad intervenire alla manifestazione che avrà luogo lunedì 11 ottobre alle ore 10 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Non sarà sola

Un'altra croce sta per spuntare sul camposanto dell'Istria: quella della profuga albonese Anna Maria Clapcich, uccisa per una tragica fatalità martedì sera da un filobus, mentre stava avviandosi, coccarda sul petto, in piazza Unità per assistere alla grande manifestazione patriottica. L'esule aveva perduto tutto: la casa, i genitori — rimasti in un cimitero ormai irraggiungibile — forse anche i ricordi, perchè un po' al giorno il tempo livellatore cancella tutto. Malgrado tante dure prove, le era rimasto nel cuore l'incanto fanciullesco dell'entusiasmo, e con entusiasmo ella se ne andava martedì verso piazza Unità. Un crudele destino le ha negato anche quell'ultima gioia, e sulla coccarda appuntata sul suo cuore, che già si stava spegnendo, sono scivolati lucidi gli sguardi di una folla che era in festa e si è all'improvviso rattristata. Oggi, alle 16, dall'Obitorio di via della Pietà, muoveranno i funerali di Anna Maria Clapcich. Ma l'ultimo viaggio non lo farà in solitudine: gli istriani e i soci della Lega Nazionale, cui era iscritta, l'accompagneranno a Sant'Anna.

All'Excelsior Palace

Dopo la rituale sosta estiva, nei magnifici saloni dell'Excelsior Palace la stagione mondana sta per riprendere in pieno. Sabato sera, il «Rouge et Noir» inizia i trattenimenti danzanti, che saranno rallegrati dal brillante complesso musicale del m.o Gianni Safred. Tutti i giorni festivi, Tè danzante dalle ore 17.30 in poi. Al «Savoy Grill», il 10 corrente si inaugurano i trattenimenti pomeridiani musicali eseguiti dal Trio del m.o Alessandro Sidericudi, che presenta il più recente modello del «Claviolìne». Verranno eseguite musiche classiche, operistiche e di varietà, dal repertorio nazionale e internazionale a richiesta dei signori Clienti. Nel «Giardino d'Inverno», tutti i pomeriggi Tè delle cinque per le signore, con tavoli per giochi di carte leciti. Tutte le sere al Ristorante «Savoy Grill», per il gusto dei palati raffinati, «menu speciale» a prezzo fisso e alla carta.

Esposizione al Monte

Sabato, dalle 9 alle 12, avrà luogo l'esposizione di oggetti d'oro, impermeabili, pellicceri, cappotti, tessuti, apparecchi radio e fotografici, teste e macchine da cucire, macchine da scrivere, biciclette, 1 ciclomotore e vari altri oggetti che, salvo riscatto, verranno venduti nel pomeriggio.

Vestiti da lavoro

per moto, per sport: giacche in pelle, giubbotti, montgomery, tute, ecc. tutto a prezzi di fabbrica! Oggi stesso visitate i MAGAZZINI S. SEBASTIANO (Cavana), osservate la merce: chi vede, compera! Questo è il motto dei nuovi magazzini, che... vale anche per Voi!

Il piatto del giorno

L'Antica Salumeria MASE' offre quale piatto del giorno: gnocchi di semolino alla romana, polpettone alla genovese, pomodori gratinati e numerose altre squisite specialità gastronomiche atte a deliziare i vostri palati. Ricco assortimento vini da pasto. Servizio a domicilio. Tel. 93-754.

L'impermeabile

è diventato oggi un elemento indispensabile nell'abbigliamento maschile e femminile. Una visita alla SACIS, Corso 24, offre la più ampia possibilità di scelta e le più favorevoli condizioni di acquisto.

UNA GRANDE REALIZZAZIONE DELLE GENERALI E DELLA STES
IL RINNOVATO EXCELSIOR si riapre questa sera alle 21

[...] «Carosello napoletano» [...] affresco della città del mondo, si riapre [...] alle 21 il rinnovato Excelsior. Più che [...] tratta di una rinascita [...] che il pubblico vedrà [...] solo non è più riconoscibile dalla sua primitiva [...] è, nella sua squisita [...] una delle più belle [...] essendo la razionalità [...] e la raffinatezza [...] particolari. Abbiamo già [...] di parlare della trasformazione compiuta si all'Excelsior; ci limiteremo a confermare quelle nostre prime impressioni, aggiungendo che la sala, con l'allineamento delle poltrone di platea e di galleria, il morbido ricamo del soffitto, le tinte sfumate dei pannelli che rivestono le pareti con una soffice e delicata imbottitura e la felice distribuzione delle fonti luminose, ci è ieri apparsa anche più fastosa.

Ci appare legittimo ora esprimere una viva e grata parola a coloro che hanno realizzato la magnifica opera, e in primo luogo alle Assicurazioni Generali. Essendo lo stabile di proprietà del secolare Istituto, sono state appunto le Assicurazioni Generali a sobbarcarsi il maggiore e non indifferente onere finanziario di questa rinascita, e ciò va valutato anche sotto il profilo economico, in quanto le Generali hanno offerto una notevole fonte di lavoro alla città. Dopo che la trasformazione del cinema venne approvata dall'amministratore delegato del grande complesso, Gino Baroncini, la direzione dei lavori fu affidata al direttore ing. Riccardo Gairinger, il quale, assieme al condirettore dott. Tamburini, all'ing. Rizzi e agli altri collaboratori tecnici della proprietà immobiliare dell'Istituto, si accinse all'impresa, portando a essa un appassionato fervore oltrechè il contributo di una solida esperienza. Ci piace rilevare che l'opera diuturna dell'ing. Gairinger, il quale seguì i lavori nei più minuti particolari, è per lode pari al risultato conseguito. L'esecuzione del progetto, che appartiene all'ing. Luci, venne affidata all'ing. Mario Frandoli, ed egli l'ha condotta a fine nei termini contrattuali con il valore che gli è riconosciuto. Sarà la figlia dello stesso ing. Frandoli, signorina Laura, a far da madrina stasera al nuovo Excelsior.

Ma è doveroso rilevare la parte non indifferente avuta nella rinnovazione dell'Excelsior dalla Società che lo gestisce, la STES, e in particolare dal suo presidente, avvocato Camillo Poillucci. E' soprattutto al suo programma di dotare la città di sale sempre più accoglienti che si deve l'avvento rinnovo del Fenice e adesso quello dell'Excelsior, due tappe di un vasto piano. Con questo autentico capolavoro di architettura e di tecnica, Trieste viene a porsi al livello delle grandi città italiane. E stasera, le Assicurazioni Generali e la STES, liete di avere insieme concorso alla bella realizzazione, devolveranno gli utili dello spettacolo inaugurale a scopo di beneficenza, coronando così, con un nobile gesto, un'impresa che per tanti motivi va salutata con simpatia dalla cittadinanza.

La partecipazione di Trieste al Congresso del folclore

Si sta svolgendo in questi giorni a Napoli un Congresso internazionale del folclore, al quale Trieste e l'Istria dovevano avere il loro rappresentante in Enrico Rosamani, decano degli studiosi folcloristi giuliani, filosofo giustamente onorato.

Erano in programma per il prossimo venerdì ben quattro sue interessanti relazioni, ma tutto minaccia di essere compromesso, per un improvviso attacco influenzale che ha colpito l'uomo di studio. Al suo dolore, di non portare una voce giuliana al consesso internazionale, si unisce anche il nostro; ma non disgiunto dai voti che invece un augurabile ristabilimento gli consenta di raggiungere in tempo il golfo partenopeo.

Scontro di motorette ieri sera in via Carducci

Più spettacolare che drammatico l'incidente avvenuto ieri sera in via Carducci. Poco dopo le 21, pilotando lo scooter targato TS 13773, Luciano Groppazzi, di 24 anni, abitante in via dello Scoglio 167, si stava dirigendo verso il Ponte della Fabra recando sul sellino posteriore la commessa Laura Anna Schreiberger, di 23 anni, abitante in via Biasoletto n. 18. All'altezza della via Torrebianca, il centauro ha piegato a sinistra ma, mentre eseguiva la conversione, veniva urtato dallo scooter targato TS 3298, guidato da Alfieri Vascotto, di 27 anni, abitante in via San Nicolò, con sul sellino Gaetano Coslovich, abitante in via S. M. M. inf. 364.

In seguito all'urto, le due motorette si sono rovesciate e i quattro passeggeri sono finiti a gambe all'aria. Solo la Schreiberger è rimasta leggermente ferita. Con un automezzo della P. C., la commessa è stata trasportata all'ospedale, dove le è stata medicata una contusione alla coscia sinistra, guaribile in 3 giorni. Dopo le cure è stata dimessa.

Particolare curioso: il Groppazzi è figlio del signor Luciano Groppazzi, il quale, martedì sera — come riferito nella nostra edizione del pomeriggio — mentre percorreva la strada di Domio con la sua «1100» per evitare un'altra auto, era finito contro un paracarro. Anch'egli aveva avuto la fortuna di rimanere incolume.

Convocazione sindacale

S'invitano i marittimi pensionati ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta venerdì alle 18, nella sede della Federazione Gente del Mare in via Duca d'Aosta n. 12 (Camera del Lavoro) stanza n. 23, per importanti comunicazioni.

Alla
Tavernetta dell'Obelisco
si serve il fagiano preparato secondo una vecchia ricetta ungherese

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796

BOLZANO-MERANO, giorn. Genova, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven. 21
MILANO, giorn. ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

GITE DOMENICALI
TOLMEZZO - RAVASCLETTO, ore 6.30

† A soli quattro anni dalla tragica morte del fratello

Johndino

la fiorente giovinezza di

Peter Nogara

veniva stroncata da improvviso malore.

Affranti lo annunciano il padre ing. GIOVANNI e la madre ETHEL FELLOWS, i nonni paterni ing. BERNARDINO ed ESTER MARTELLI, i nonni materni FEDERICO FELLOWS e FIORENZA PHILIPS, i prozii e gli zii NOGARA, POSELLI, OSIO, FELLOWS, DAVIES, MIDDLETON e gli affezionatissimi cugini.

Le esequie avranno luogo domani 7 ottobre, alle ore 15, a Cave del Predil.

Cave del Predil (Udine), 6 ottobre 1954.

---

† Ieri sera alle ore 22, munito di tutti i conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Cosimo Policresti

La moglie GIUSEPPINA, il fratello BRUNO, la nuora e i nipoti, unitamente a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 8 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI E DALMATI e l'ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI Sez. «ENRICO TOTI» di Trieste, inchinano i gagliardetti sulla bara del commilitone

Pino Pelizzon

Magg. dei Bersaglieri in congedo Volontario Irredento della Guerra 1915-18 — Decorato di medaglie d'argento e di bronzo al V. M.

I funerali avranno luogo dal piazzale delle Giarrizzole alle ore 15.30 di oggi, 7 ottobre.

---

† Il 5 corr. spegnevasi improvvisamente

Carolina Polley
nata JEANRENAUD

Ne dànno il triste annuncio i figli OTTONE, MAX, i nipoti MIRYAM ROLLERT (assente), SERGIO, HELMUT DENNEL, le sorelle e le nuore.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corr., alle ore 16 dal Cimitero cattolico di Sant'Anna.

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Angela Borus ved. Mosetti

le figlie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 8 corr., alle ore 7 nella chiesa dei Padri Carmelitani scalzi di Gretta.

Trieste-Bologna, 7-X-1954

Nell'VIII anniversario della morte del Console

Comm. Oscar Püschel

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Pietro Opiglia

le famiglie OPIGLIA, CRESPI e ALISI Lo ricordano con profondo affetto.

Legnano, 7 ottobre 1954

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

Excelsior Palace
RIAPRE DA SABATO SERA, 9 CORR., IL
Rouge et Noir
con il complesso musicale brillante del Maestro GIANNI SAFRED
giorni festivi Tè danzante dalle ore 17.30 in poi
Da DOMENICA 10 corrente, tutti i giorni, al
Savoy Grill
pomeriggi musicali diretti dal Maestro ALESSANDRO SIDERICUDI
Al Giardino d'Inverno
tutti i pomeriggi Tè delle cinque per le Signore

TURISMO SOCIALE

L'ESTATE è passata senza fare onore al suo nome. Il maltempo è stato così inesorabile da far pensare a un dramma meteorologico carico di sinistri presagi, in cui l'arcano avrebbe esercitato la parte di diabulus ex machina.

Ma, a dispetto dei brutali rovesci e delle inclementi giornate, quel gran personaggio della economia mondiale che è il nuovo turismo sociale si è messo egualmente in marcia, ignorando i contr'ordini del sole, e sulla scorta dei programmi convenuti, non ha fatto che battere tutte le strade con tutti i mezzi, dando prova di uno slancio e di un entusiasmo che hanno sorpassato la immaginazione e i calcoli più ottimistici delle agenzie di viaggi collettivi e delle imprese di cui pianificati.

E' per questo suo personaggio che tutti i paesi fanno oggi a gara a chi appresta servizi più convenienti. Il turismo paradiso per valetudinari non esiste più. Così pure è in via di scomparire il turismo classico, il turismo individuale tranquillo avveduto di minoranze elette e attività solitaria, risorse trascendentali di cacciatori di arcobaleni.

Il nuovo turismo è di folle medie innumerevoli, paese di gioia di vivere, ansioso di profittare al massimo dell'attimo che passa, mentre il mondo va a rotoli e il meglio che c'è da fare è andare in vacanza.

E' il nuovo turismo, non il turismo di privilegio, che i vati della statistica celebrano come personaggio straordinariamente attivo dell'economia mondiale, come eroe valutario delle cosiddette esportazioni invisibili, come ambasciatore di autentico *good will* internazionale, esuberante, irruente al punto da travolgere sotto i suoi innocenti passi gli esosi impedimenti che ancora ostacolano la libera circolazione degli uomini attraverso le frontiere, e mettono sovente a dura prova la buona volontà dei popoli di conoscersi ed eventualmente farsi amici.

Si sa che il viaggiare è facile, molto facile in grazia delle sempre maggiori possibilità tecniche, economiche e ospitali che offre il progresso sociale. Si richiede soltanto un po' di eroismo preliminare davanti al calvario dei passaporti e al mistero degli sportelli.

Sempre difficile è invece sapere perchè si viaggia. Per molti è il piacere di regalarsi la ineffabile emozione di varcare gli orizzonti nativi. Per altri è il bisogno di ricambiare aria non solo ai polmoni ma soprattutto al cervello. Per altri ancora, la stragrande maggioranza, è il poter poi coniugare il verbo viaggiare al passato.

* * *

L'estate dunque non ha fatto onore al suo nome, ma è stata egualmente una stagione generosamente fruttifera per l'industria turistica nazionale che ha registrato punte massime del movimento dei forestieri orientato verso le mete classiche e i vecchi centri romantici della penisola e una straordinaria ressa cosmopolita nelle nostre stazioni di clientela danarosa e di sofisticati ozi balneari delle quali portiamo il vanto sul mappamondo dello snobismo.

Abbiamo visto i traffici escursionistici saturati di una moltitudine di assortite comitive di ogni provenienza; le nostre città, i nostri monti, le nostre valli, le nostre marine, i nostri santuari invasi dai visitatori stranieri praticanti tutte le forme e tutte le varietà del turismo moderno, fra le quali una nota di particolare interesse è rappresentata dal costante incremento dei campeggi.

A più di duecento ascendono già i principali parchi di campeggio italiani. Roma conta da sola tre parchi che si ascrivono tra i preferiti da campeggiatori italiani e stranieri. Sono i parchi di Villa Glori, dell'Esposizione e il gran parco di Castelfusano, là dove folteggia in tutta la pompa del suo perenne rigoglio la patriarcale pineta del Lido di Roma, e nell'ozono degli alberi secolari mescolato alla fresca salsedine del mare e negli odori di resina di lavanda di timo esala la magia di un paesaggio abitato da presenze mitologiche eterne che, se sappiamo rimetterlo a contatto di libri venerabili, ci riporta indietro di duemila anni e ci fa sognare di essere contemporanei di Virgilio e di Orazio.

La voga mondiale del campeggiare guadagna anno per anno anche da noi un sempre più vasto numero di persone di ogni ceto e di ogni età.

Ci sarebbe molto da filosofeggiare sulla crescente diffusione di questa originale attività turistica, passando sopra le inevitabili dosi di snobismo e di puerile fantasia onde sono intrise tutte le mode. Ma quali sono gli istinti profondi, i bisogni legittimi che muovono tanta gente a riscoprire la felicità sotto una tenda piantata nella foresta, a spogliarsi per un po' dei dubbi doni della civiltà utilitaria e della cultura del «comfort», a travestirsi da zingari, a tuffarsi beatamente nel primitivo e nel selvatico, a fare esperienza di «stato di natura», ad adottare ricoveri trasportabili che sono una specie di versione moderna della botte di Diogene?

«Nos domum fugimus», potrebbe essere lo «slogan» della setta sportiva dei campeggiatori. Ma c'è da domandarsi se esiste ancora la casa spirituale, se esiste ancora la stessa casa fisica. Dove sono più fabbriche che affermino le potenze della vita, che incorporino il ritmo della natura, che rendano i mattoni viventi? Non è ormai tutto uno scolame edilizio, un abisso di cemento, un obbrobrio di alveari e di formicai umani?

Se andiamo alla ricerca di un appartamento che passa per quanto di più moderno si possa immaginare lo troviamo forse intonato al nostro ambiente naturale, organizzato intorno alle nostre relatività umane? Non è fatto per situarci in un ambiente il più possibile artificiale? Per le sue pareti sottili, per i suoi pavimenti leggieri, per i suoi meccanismi domestici non è il maggiore alleato del frastuono della città tutta piantata nei rumori, non fa che produrre e immagazzinare rumori come fosse una merce?

Si può dunque vedere nel campeggiare anche una protesta contro gli eccessi dell'esistenza meccanizzata che oggi siamo costretti a condurre, una specie di rifugio momentaneo nell'autentico nell'essenziale, una buona igiene psicologica, un salutare antidoto naturale contro la sazietà del monotono del meccanico del fittizio dell'algebrico dell'ipertrofico onde il regime industriale sta per scoppiare.

Turismo di campeggi significa anche popolarizzazione di ricoveri trasportabili. Ci si potrebbe quasi vedere una specie di prefigurazione della vita nei continenti atomizzati di domani. Ma crepi l'astrologo. Guardiamoci attorno. Il mondo trabocca da tutti i lati di gioia di vivere e fa credito immenso alla sua favolosa vitalità. Possibile che sia moribondo?

BENIAMINO DE RITIS

Isoletta del Garda sconvolta da esplosioni

Verona, 6

La piccola isola Trimeloni di Malcesine del Lago di Garda, adibita a fortezza durante la guerra 1915-18 e da parecchi anni utilizzata come deposito di materiale bellico ricuperato nel Lago, è stata pressochè distrutta da violente esplosioni, che, iniziatesi ieri sera verso le 23, hanno proseguito per tutta la notte e continuano tuttora. Grandi depositi di esplosivi di vario tipo sono saltati in aria avvolgendo l'isola con dense colonne incandescenti.

La frazione di Assenza, che dista circa 500 metri dall'isola, è stata fatta sgombrare dagli abitanti, che si sono rifugiati in collina o nei paesi vicini. Fortunatamente non si registrano vittime e i danni alle abitazioni dei paesi vicini sono limitati alla rottura dei vetri; solo una casa di Assenza è stata fortemente danneggiata da un grosso masso proiettato dall'isola.

Il Prefetto Giovanni Palamara che è stato designato a ricoprire la carica di Alto Commissario del Governo nazionale a Trieste

Dopo la conferenza stampa tenuta mercoledì sera dal Consigliere politico italiano, marchese Fracassi, l'obiettivo ha colto il Ministro e i suoi diretti collaboratori. Da destra: l'avv. Guido Gerin, il dott. Oberto Fabiani, S. E. Fracassi, il dott. Carlo Albertario e l'avv. Antonio Sabbich («Giornalfoto»)

Al Castello di Duino: il generale Edmondo de Renzi sottoscrive l'accordo di massima per il trapasso dei poteri. Il documento è stato siglato da parte alleata dal generale Winterton. A sinistra il Consigliere politico marchese Fracassi («Giornalfoto»)

Ancora una volta Polito convocato da Sepe al «Palazzaccio»

Il difensore di Piero Piccioni avv. Carnelutti dichiara di desiderare il processo "per snebbiare ogni dubbio„ - La conclusione dell'istruttoria non appare ancora vicina

Roma, 6

Il giudice Sepe ha ricevuto stamane l'ex questore Polito che è salito verso le 11 al primo piano del Palazzo di Giustizia accompagnato da due marescialli di P. S., rispondendo con una larga scappellata agli agenti che lo salutavano. Polito appariva riposato ed in buone condizioni. L'interrogatorio è durato sino alle 12.45, quasi due ore dunque, e quando ne è uscito Polito ha sorriso. Dal suo canto Sepe si è trattenuto nel suo ufficio per qualche tempo e stando alle voci che circolavano stamane al Palazzo di Giustizia pare confermato che un buon numero di altri mandati di comparizione sia già stato firmato e che siano previsti altri interrogatori in carcere.

Sempre le solite indiscrezioni che si sono potute raccogliere stamane negli ambienti bene informati, e che riferisce la stampa romana della sera, dànno per certo che il terzo interrogatorio di Saverio Polito è servito al magistrato unicamente per mettere a verbale le deposizioni rese precedentemente dall'ex questore. All'interrogatorio ha assistito anche il P. M. dott. Scardia.

Nella stessa mattina il dott. Sepe ha ricevuto il maggiore dei carabinieri Zinza ed il cancelliere capo della Corte d'Appello, cui pare abbia rimesso copie dei giornali che a suo tempo recarono alcuni articoli relativi a dichiarazioni fatte da Polito all'indomani della morte di Wilma Montesi. Questo particolare dei giornali appare oltremodo interessante in quanto già nei giorni scorsi, riferendosi all'alibi di Piero Piccioni, l'ex questore aveva formalmente dichiarato che spesso la stampa in quel periodo gli aveva messo in bocca ciò che non ha mai detto. Appare pertanto evidente come il magistrato dopo aver chiarito la questione con il principale interessato (andiamo qui per induzioni, chè nessuno può oggi sapere quel che i due si sono detti) intenda acquisire la cosa agli atti del processo.

Fin qui Polito. Ma la notizia della serata è data da alcune dichiarazioni dell'avv. Carnelutti, difensore di Piero Piccioni, il quale ha detto che la difesa del giovane musicista desidera il processo per snebbiare ogni dubbio.

«Noi — ha detto testualmente Carnelutti — non desideriamo affatto che Piero Piccioni sia assolto alla fine dell'istruttoria. Il nostro desiderio è invece che si faccia il pubblico dibattimento: e in ordine a questo desiderio ci riserviamo di determinare il nostro contegno al momento opportuno».

Ma se tale è il desiderio dei difensori — vero e proprio guanto di sfida lanciato a tutti coloro che con le loro accuse hanno condotto Piero Piccioni a Regina Coeli — ciò non vuol dire che il giovane musicista debba trascorrere in carcere tutto il periodo di tempo che passerebbe sino all'apertura del pubblico dibattimento, seconda fase del processo penale. I difensori hanno fatto istanza perchè egli esca in libertà con la formula della revoca del mandato di cattura piuttosto che con quella della libertà provvisoria. Il Codice dà d'altar parte loro questo diritto: il diritto cioè di risparmiare o con una figura giuridico-procedurale o con un'altra al loro difeso i rigori del carcere, ed essi usano il diritto.

Ha detto in particolare Carnelutti riferendosi ad altra dichiarazione del suo collega nel collegio di difesa di Piero Piccioni avv. Augenti: «Ragioni manifeste di logica giuridica ci inducono a chiedere piuttosto la revoca del mandato di cattura che la libertà provvisoria: ma dal punto di vista pratico per noi la formula della liberazione è indifferente. Quello che ci preme per ora è che Piero Piccioni possa tornare a casa sua».

Il prof. Carnelutti ha anche precisato che il ricorso per la revoca del mandato di cattura sarà inoltrato quanto prima e che il collegio di difesa ha ormai elementi sufficienti in mano per provare l'innocenza di Piero Piccioni. Altro non ha voluto aggiungere perchè altrimenti l'intervista avrebbe finito con l'identificarsi con la discussione della causa.

Stasera si era intanto sparsa la voce che Sepe è ormai al termine della sua fatica. Alla fine della settimana, si diceva, o al massimo nella prossima, egli tirerà le sue conclusioni rinviando a giudizio o prosciogliendo in istruttoria gli imputati. Anche se non si sono fatti pronostici sull'esito della fatica del presidente della Sezione istruttoria, si diceva che ormai egli ha raccolto sufficienti elementi per una decisione, quale essa sia. Poichè questa voce è cosa seria in se stessa e poichè ci è parsa poco seria nel modo come è stata formulata (voci di una fine della prima fase del processo, ma ignoranza assoluta di come finirebbe tale prima fase), raccolti alcuni elementi di giudizio in ambienti competenti, possiamo avanzare le seguenti previsioni.

Non ci sembra che Sepe abbia potuto in poco più di una settimana contestare a tutti e sei gli imputati (Piccioni, Polito, Montagna, Lilli, De Felice, Guerrini) la maggior parte degli indizi o prove acquisite contro di loro. Si tratta di un materiale indubbiamente assai vasto e intrecciato e come si sa ogni interrogatorio anche in fase istruttoria consta di domande e risposte, di quesiti, di ragionamenti logici, di deduzioni, di induzioni, di confronti e così via. Quindi Sepe ha ancora materiale da sottoporre agli imputati e questi ne devono essere chiamati a rispondere.

In sostanza Sepe ha di mira tra l'altro la perfezione degli indizi in prove. Si tratta di una operazione molto difficile e spesso non coronata dal successo, ragione per cui è ovvio che Sepe ci vada con i piedi di piombo. Su questa linea non si può ad esempio escludere che egli possa interrogare nuovi testimoni. Egli potrà infatti procedere a nuovi interrogatori dei testi già esaminati come anche interrogare altri testi indicati dai primi. Ormai sappiamo che i cerchi concentrici dell'affare Montesi si allargano come gli effetti del famoso sasso nello stagno.

Se infatti si può dare un primo giudizio sulla prima parte della prima fase del procedimento penale che ci interessa appare evidente la volontà di Sepe di raccogliere una vigorosa messe di elementi che gli consenta di procedere spedito e sicuro sia nell'eventuale fase discussoria, sia per il proscioglimento degli imputati. E se alla discussione si giungerà Sepe desidera che nell'animo degli eventuali giudici non vi siano dubbi di nessun genere. Cosa un po' difficile, come s'è detto in un processo indiziario, ma a questo appunto tende il giudice istruttore.

Stando così le cose ci pare naturale che la voce di cui sopra e cioè che il dott. Sepe sia ormai quasi giunto alla fine della prima parte della sua fatica, debba considerarsi priva di fondamento. Ci vorrà ancora tempo prima che la sola istruttoria scriva la parola «fine».

L'ombra di un «altro» nel divorzio di Marilyn

Nessuna speranza di accordo fra l'attrice e Joe Di Maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Joe di Maggio ha fatto le valigie e ha sgombrato dal primo piano della casa che per otto mesi e mezzo è stata ritenuta uno dei nidi più teneri delle celebrità hollywoodiane: è uscito accompagnato da un amico, Reno Barsaccini, ed insieme hanno caricato il poco bagaglio a mano sulla «Cadillac» del campione. I giornalisti che montavano da stamane una guardia rinforzata davanti la casa di stile inglese hanno cercato di avere conferma alla voce che Joe non si opporrà alla richiesta di divorzio, ma l'idolo degli «aficionados» di baseball non ha voluto dire nulla, salvo la propria destinazione: «Vado a San Francisco — ha detto — la città dove sono nato e dove mi considero di casa».

Un'ora dopo la partenza di Joe, dalla stessa casa è uscita Marilyn, accompagnata e sostenuta dal proprio legale, il quale ieri ha promesso una completa conferenza stampa negli studi della Century Fox; questa avrebbe dovuto aver luogo dopo le riprese del film «Seven year hitch», ma la riunione ha dovuto essere cancellata. L'avvocato Giesler ha spiegato che la sua cliente era ancora troppo affannata, troppo violentemente emozionata per poter rispondere. Ai giornalisti che tentavano di interrogarla prima che salisse in macchina col suo legale, l'attrice ha risposto a ripetizione: «Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'avvocato; nulla da aggiungere per oggi». E singhiozzava.

Era vestita di nero, con un abito accollato ma anche attillato, come si conviene alla prima giornata di vedovanza legale, e sembrava stesse per crollare da un momento all'altro in contrasto completo con l'apparenza più che allegra e scapigliata della Marilyn che tutti hanno visto nelle fotografie e sulle copertine di certi calendari che sembrano registrare soltanto giorni giovanili e che presentano le modelle vestite con qualche piccola aggiunta al loro abbigliamento natale anche quando accompagnano i mesi fra il dicembre ed il febbraio.

Naturalmente Hollywood e un po' tutti gli Stati Uniti sono pieni di chiacchiere: i portavoce dell'attrice continuano a dire che non vi è «un altro uomo» ed asseriscono che se ciò fosse vero avrebbe chiesto il divorzio a Reno anzichè in California, dove bisogna attendere un anno intero prima di poter prendere il treno o l'aereo per un nuovo viaggio di nozze. E' vero che Marilyn è ancora giovane, ventisei anni, e che in dieci anni di quadrupla esperienza matrimoniale (aveva cominciato quando era sedicenne) non ha mai dimostrato di avere fretta nella scelta di un nuovo marito. Si dice che abbia fatto aspettare due anni il buon Joe prima di consentire a fare con lui la quarta prova che è durata la bellezza di nove mesi e mezzo.

Qualche collega afferma di aver saputo di prima mano che vi è ancora qualche speranza di riconciliazione, ma non dice però se tale prima mano sia quella di lei o quella di lui e se l'informazione sia di ieri o di oggi. Se la fonte è Joe e se la speranza è stata espressa ieri si può ritenere che la speranza è al novantanove punto nove per cento evaporata.

Si dice anche che fino a ieri Marilyn abbia detto che la «differenza fra i modi di giudicare la sua carriera» ha rovinato il suo sogno: quello di avere da Joe «almeno due figli». Ma anche ad Hollywood è difficile mettere al mondo due bimbi quando il matrimonio dura poco più di duecento giorni. Qualcuno ha interpretato la dichiarazione di Marilyn in senso ottimistico, cioè che l'errore potesse essere riparato, ma abbiamo l'impressione definitiva che si tratti di una interpretazione alquanto arbitraria.

Fra le notizie della ultima notte di matrimonio vi è quella secondo cui Marilyn e Joe hanno iersera cenato insieme nella camera di lei, al primo piano; ma non erano soli: era presente anche Ines Melson, amministratrice degli affari di Marilyn.

La causa del disastro matrimoniale è ormai chiara: è stata la gelosia di lui; quindi è tutta colpa e solo di Joe, perchè secondo il codice del comportamento hollywoodiano non sta bene perdere tempo cercando di risalire e individuare le cause che provocano la gelosia. Ma si tratta di gelosia, per così dire, generica o specifica? In altre parole sono le foto prese recentemente a New York, oppure si tratta di un «altro» uomo? Stasera si è fatto un nome, quello di Hal Shaefer, istruttore di dizione, che avrebbe insegnato a Marilyn a dire «I love you», e non per ripeterlo davanti al microfono.

L. R.

Avvocato arrestato in udienza in Pretura

Monza, 6

Un avvocato è stato arrestato in aula alla Pretura durante lo svolgimento di un processo. Si tratta del procuratore Sergio Ramaioli, di 28 anni, residente a Milano. Il provvedimento è stato adottato dal pretore, dott. Mariconda, in seguito ad espressioni rivoltegli dal Ramaioli che il magistrato ha ritenuto oltraggiose.

I polli allo spiedo della propria tenuta sono la grande specialità della Tavernetta dell'Obelisco Telefono N. 21-131

Il problema tedesco

Molotov propone a Berlino una conferenza tra i "quattro"

Berlino, 6

L'Agenzia di informazioni della Germania Orientale ADN ha annunciato che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha presenziato questa sera ad una cerimonia ufficiale che ha avuto luogo all'Opera di Stato di Berlino-Est alla vigilia del quinto anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca.

Tra gli altri ospiti stranieri che presenziavano alla cerimonia, erano presenti il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz, il Presidente della Assemblea nazionale cecoslovacca, Fierlinger e leader comunisti dei paesi dell'Europa orientale, della Cina, della Corea del Nord, della Mongolia e del Vietminh. Era presente anche il segretario del partito comunista della Germania occidentale Max Reimann.

Nel discorso pronunciato all'Opera di Stato il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha annunciato che l'URSS propone l'immediata convocazione di una conferenza a quattro con gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia sul problema della Germania.

SVILUPPI GIUDIZIARI del fallimento «Sarti»

Bologna, 6

Il Tribunale civile di Bologna ha disposto con sua ordinanza la nomina di un collegio di periti con il compito di controllare il rendiconto dell'avv. Antonio Cavina sulla curatela del fallimento delle distillerie «Luigi Sarti e figli».

L'ordinanza è stata emessa in seguito alla discussione, avvenuta il 13 luglio scorso, della causa promossa dall'avv. Bassiano Grecchi, che tre anni fa succedette all'avv. Cavina nella curatela del fallimento.

L'avv. Grecchi aveva sostenuto che il rendiconto della precedente curatela Cavina appariva incompleto, insufficiente ed eccessivamente sintetico, tale da non consentire al nuovo curatore fallimentare un orientamento preciso sulla situazione passiva e attiva e sui rapporti intercorrenti tra la ditta fallita e l'esercizio della nuova gestione Sarti. Pertanto l'avv. Grecchi aveva chiesto la nomina di un collegio di tecnici con il compito di rielaborare, in modo completo ed efficiente, il rendiconto in questione. L'avv. Cavina, invece, aveva chiesto la discussione sul rendiconto davanti al giudice istruttore e, in subordine, la possibilità di presentare un nuovo rendiconto maggiormente documentato.

Parallelamente a questa causa civile prosegue l'istruttoria penale per l'accertamento di eventuali responsabilità nel fallimento.

Strangola i quattro figli e poi s'impicca sulle scale

Anversa, 6

Una spaventosa tragedia si è verificata ieri a Heide Lez Kalmthout, presso Anversa. Una donna affetta da nevrasteria, la signora Van Hoydonck, di trent'anni, ha strangolato i suoi quattro bambini, il più grande dei quali di cinque anni, e si è poi impiccata alla rampa delle scale. Il marito, rientrando a casa nel pomeriggio, ha scoperto il cadavere della moglie, poi quello del più piccolo dei suoi bambini, di sei mesi, strangolato nella sua automobile.

La Van Hoydonck soffriva di crisi nervose dalla nascita dlel'ultimo bambino ed era attualmente in cura.

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee commerciali in partenza da Trieste

ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

P.fo «TRITONE»
da TRIESTE 10/10/1954
da VENEZIA 10/10/1954

toccando (MESSINA), NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, (ORANO), (MALAGA), (CADICE), PUERTO LA CRUZ, LA GUAYRA, PUERTO CABELLO, CURACAO, CARTAGENA, CRISTOBAL/COLON, PUNTARENAS, CORINTO, CUTUCO-LA UNION, LA LIBERTAD, (ACAJUTLA), SAN JOSE' DE GUATEMALA, (ACAPULCO), LOS ANGELES Hb., SAN FRANCISCO, PORTLAND, SEATTLE, TACOMA, VANCOUVER.

SEGUIRANNO:

P.fo «NEREIDE»
da TRIESTE 10/11/1954

P.fo «STROMBOLI»
da TRIESTE 15/12/1954

ADRIATICO - TIRRENO BRASILE - PLATA

M/n «TOSCANELLI»
da TRIESTE 9/11/1954
da VENEZIA 10/11/1954

toccando NAPOLI, GENOVA, BARCELLONA, RECIFE, RIO DE JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES

Arr. a Buenos Aires 3/12/1954

SEGUIRA':

M/n «LEME»
da TRIESTE 10/12/1954

Per prenotazioni di passeggeri e carico rivolgersi:
«ITALIA» Società di Navigazione - Sede di Trieste
PIAZZA UNITA' 1 — Telefoni N.ri 353-41 - 355-41 - 29-6-41

20

Una medicina anche per i Vostri capelli

Contro i malanni della capigliatura maschile e femminile (caduta, stentata crescita, debolezza, opacità, forfora ecc.)

BIPANTOL

la medicina dei capelli

In compresse per bocca, in Soluzione e Lozione profumata per frizioni.

HOXLEY & HARRIS, NEW YORK - U. RAVIZZA, MILANO

FANGHI ORIGINALI MONTEGROTTO TERME IST. DR. RINALDI

Dott. M. GRIGNETTI MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 45 - II piano

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 15-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore: 10-12 e 16-20 - Festivi: 10-13
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96236

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 5-I (Politeama)
Abit.: Via Rossetti 19

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-18, via Gatteri 5

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Via Rossini 14

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-12.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 29/III

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
PELLE E VENEREE

BILANCE
sempre a vostra disposizione

UN ELICOTTERO RONZAVA IERI SOPRA LA TERRA CONDANNATA

NON SI DORME LUNGO LA MORGAN

Albaro Vescovà ha accolto come una sentenza di morte la notizia che il paese viene trasferito alla Zona B - Gli abitanti della titina Plavia fanno gli ultimi rifornimenti a Trieste - Chiampore sarà tagliata in due? - Immediata assistenza del Governo di Roma ai profughi

Da due notti nessuno dorme nel villaggio di Albaro Vescovà. Già martedì sera, da una trasmissione in lingua slovena, messa in onda alle 17 da Radio Capodistria, la gente del paese, che con i suoi 1079 abitanti è il più grosso del Comune muggesano, aveva appreso della sua inclusione in quella striscia di territorio che dovrà passare sotto l'amministrazione jugoslava in base al nuovo accordo. Sul momento, nessuno aveva voluto credere alla notizia di fonte jugoslava; essa aveva tutta l'aria di una comunicazione tendenziosa, magari diffusa ad arte per creare malumore e malintesi e provocare agitazioni, forse disordini. Non sarebbe stata la prima volta, del resto. Ma poi, a forza di ragionarci su e di valutare tutte le probabilità, molti finirono per convincersi che la cosa poteva anche essere vera, tragicamente vera. E questa convinzione si fece allora strada con estrema facilità, e in breve tutti, nel villaggio, furono del medesimo avviso.

Un dramma improvviso

La gente divenne cupa, silenziosa. Un'aria grave entrò nelle case e diede il tono alle conversazioni. Si cominciò a parlare con sempre maggiore angoscia di una prospettiva che, sino al giorno innanzi, neppure i soliti profeti di sventura avevano osato agitare, sia pure come sospetto. Già da diversi giorni — è vero — la gente di Albaro stava raccolta attorno alle radio e alle due edicole di giornali; ma la sua ansia era soltanto dettata da un sentimento di solidarietà per la sorte che sarebbe toccata alle popolazioni degli altri villaggi della zona, delle piccole frazioni dei colli sopra Muggia, di cui tanto si parlava e che ormai tutti davano per ceduti all'amministrazione jugoslava. Ma nessuno ad Albarò Vescovà aveva neppur lontanamente sospettato di dover apprendere per sè la tragica notizia; di dover cioè incominciare a vivere improvvisamente il dramma a cui altri si erano già preparati da tempo.

Perciò la situazione ha assunto toni imprevisti. Nessuno chiude occhio, la notte, nella tema di dover lasciare la casa e quel po' di terra, da un istante all'altro. La grande preoccupazione di questa gente, che non vuole la Jugoslavia, è che la rettifica dei confini avvenga a sua insaputa, che non si conceda quel respiro di tempo necessario per caricare sui carri le masserizie e le cose più care e per andarsene da cristiani. La definitiva conferma di quella agghiacciante notizia giunse anche ad Albaro con i giornali di ieri mattina. Il paese è rimasto letteralmente stroncato, paralizzato. La gente non aveva nemmeno la forza o il desiderio di scambiare le quattro parole di circostanza, di conforto, tra parenti ed amici o conoscenti. Nè v'era bisogno di tenere riunioni o consigli di famiglia. Ad Albaro hanno già deciso: lasceranno il paese tutti in blocco, resterà forse qualche vecchietto.

C'era infatti gran fervore di preparativi, ieri ad Albaro, durante tutta la giornata. Si preparavano casse, si imballavano mobili e masserizie. L'esodo avverrà gradatamente, ma già ieri alcune famiglie hanno provveduto a sistemarsi altrove, in zona più sicura; molti si sono recati a Muggia, ove funziona l'ufficio istituito dalla Prefettura per curare l'assistenza agli esodanti. Al posto di blocco, attraverso il quale si transita se si è muniti del passaporto, la Polizia ha tolto il divieto di fotografare. La linea di confine arretra parecchio, circa un chilometro, non sussistono più quindi ragioni di «sicurezza».

La nuova linea di demarcazione

Era attesa nel pomeriggio di ieri una delegazione di ufficiali jugoslavi che doveva giungere al posto di blocco di Albaro per prendere contatti con la commissione anglo-americana incaricata di riportare sul terreno il tracciato della nuova linea. La riunione è stata però rimandata e si terrà forse oggi o al più tardi domani. Gli abitanti della zona, tuttavia, hanno avuto modo di sapere, pur senza conoscere i dettagli del nuovo confine, con abbastanza approssimazione i luoghi ove saranno piantati i paletti. Per tutta la giornata un elicottero americano ha sorvolato a lungo la zona, toccando anche due volte terra: sulla sommità del monte Castellier, uno dei capisaldi del nuovo confine, e su quella del monte San Michele, verso il promontorio di Punta Sottile. L'apparecchio è volato molto basso anche sopra Plavia. Il confine, da Elleri, scenderà giù nella valletta sottostante, taglierà la statale n. 15, quella Trieste-Pola che passa per Albaro, pochi metri oltre il bivio per Plavia, lasciando appena entro la zona italiana la nuova fornace «Val d'Adige», costruita all'inizio dell'anno. Con Plavia andranno alla Jugoslavia, ad est della statale, le frazioni di Badica e Belpoggio, oltre a Rabuiese, che si trova proprio sulla strada. C'è una casa ancora in costruzione, della famiglia Pecchiari, giusto all'inizio della piccola teoria di case di Rabuiese. Ieri ne dipingevano le imposte. Resterà di qua, e potranno terminarla, oppure resterà incompiuta al di là?

A Plavia, il centro titino della zona, qualche vessillo biancorosso-blu sembrerebbe messo a dimostrare che c'è anche qualcuno soddisfatto di dover presto andarsene con Tito. Vero però che la gente di Plavia (si tratta in gran parte di proprietari di terre e campagne redditizie, gen... d'Africa. Anche sta bene) si è podestà di Umatà a fare grandi ... [illegible]

particolare a Santa Brigida la gente è avvilita, perchè colta di sorpresa dal duro annuncio. Si riteneva, infatti, che la strada di circonvallazione del Muggesano sarebbe rimasta in zona italiana o, al peggio, avrebbe costituito il naturale confine. Invece, la nuova linea scende verso Muggia, rasenta quasi il santuario di Muggia Vecchia e lambisce le ultime case di Cerei (che, si badi, non è neppure una frazione: la chiamano Cerei, ma in realtà è soltanto una via periferica di Muggia, che si inerpica sui colli).

In quella parte terminale che si ritiene passi alla Jugoslavia («Lo sappiamo, perchè l'elicottero è passato sulle nostre case», dicono gli abitanti) stanno di casa famiglie italianissime: si chiamano Norbedo, Mauro, Fontanot, Petruzzi, Serino, nomi di chiara origine veneta o perfino meridionale. Anche su queste case sventola il tricolore, come in tutta Muggia. Ma sono case senza vita, desolate. Eppure è gente che spera ancora, che non sa darsi pace. Ed è cosa abbastanza comprensibile.

Quelli di Chiampore, invece, non sanno proprio quale potrà essere il loro destino. Il nome di questa frazione è compreso tra quelle cedute. Si dice che il confine sarebbe qui alquanto bizzarro: lascerebbe cioè in qua alcune case con la scuola, mentre andrebbero perduti il cimitero ed un paio di nuove abitazioni. Chiampore è, in definitiva, ancora l'unico punto incerto (con le case di Cerei) della nuova linea.

Dalla valle di San Bartolomeo sono partite ieri mattina due famiglie che alloggiavano in una casetta di campagna poco oltre il porticciolo. La zona è ormai deserta quasi completamente, perchè nottetempo è stata portata a termine l'evacuazione delle truppe inglesi dal Lazzaretto. Erano rimasti in quella caserma — la «Gibraltar Barracks» — 126 soldati con un capitano ed un tenente, del battaglione «Loyal». Ora si sono trasferiti alla caserma di via Rossetti, per unirsi al resto del battaglione. I profughi dai paesi ceduti non verrebbero però, per il momento, sistemati nei locali del Lazzaretto. Sebbene questa soluzione sia sempre tenuta in evidenza dall'apposito comitato di Muggia incaricato dell'assistenza, vi sarebbero delle difficoltà di stretto carattere militare. Trattandosi, infatti, di una località vicinissima al confine, è probabile che vi saranno distaccati dei reparti militari italiani. Non si sa ancora, però, se nei baraccamenti del Lazzaretto verrà allogato un intero battaglione, o soltanto una compagnia. In quest'ultimo caso, parte degli alloggiamenti verrebbero destinati a ricovero provvisorio per i profughi. Costoro, infatti, manifestano l'intenzione di poter restare nel Muggesano, dato che nella maggioranza lavorano nei cantieri di San Rocco, o a Muggia o all'«Aquila».

Nella mattinata di ieri una delegazione di Crevatini ha esposto al dott. Pierotti, il funzionario della Postbellica che sovrintende all'assistenza, la ferma intenzione di tutti gli abitanti del luogo di esodare in massa. E' stato assicurato che degli autocarri per il trasporto delle masserizie saranno messi a disposizione di tutti i profughi, anche di quelli che troveranno una sistemazione indipendente. L'elenco delle richieste di questi mezzi gratuiti di trasporto si allunga di ora in ora: sono previsti già per oggi un centinaio e più di traslochi. E' bene che il movimento avvenga gradualmente, per non porre in difficoltà il servizio predisposto, e di questo sembra che gli interessati tengano dovuto conto. Nel pomeriggio, il Presidente di Zona, dott. Miceli si è recato a Muggia per rendersi conto di persona di come funziona il servizio di assistenza; egli era accompagnato dal vice-prefetto dott. Caruso, del Ministero agli Interni, giunto a Trieste per assistere le autorità locali nella fase del trapasso amministrativo. Nei padiglioni della Fiera di Trieste, a Montebello, sono stati predisposti ottocento posti letto, mentre i magazzini della Postbellica, al Punto Franco, saranno usati per la sistemazione delle masserizie e delle suppellettili.

Dodici clandestini giunti dalla Jugoslavia

Anche ieri sono giunti nella nostra zona numerosi clandestini provenienti dalla Jugoslavia. Nei pressi di Villa Opicina è stato fermato un giovane; in un Distretto del centro si sono costituiti quattro uomini e una donna; nei pressi di Basovizza una pattuglia ha fermato tre uomini, e al Distretto di Muggia si è presentata una ragazza. A tarda sera, un uomo e una donna sono stati fermati nelle vicinanze di Basovizza.

Vendita d'automezzi del Corpo vigili del fuoco

Il 10 novembre, alle 12, nella sede del Corpo vigili del fuoco di Trieste (Largo Niccolini n. 4) avrà luogo un pubblico incanto per la vendita dei seguenti automezzi, non più idonei al servizio antincendi, di proprietà del Corpo stesso: autovettura Cabriolet Fiat 508; autovettura Cabriolet Lancia Aprilia cc3 1500; autoveicolo uso speciale SPA 25 C 10; autogrue Fiat 510; autocarro SPA 38 RA; autocarro OM 3 BOD; motocarrozzino Bianchi 500; motociclette Bianchi 500, tipo militare. Per tutte le informazioni, gli interessati possono rivolgersi direttamente al Comando del Corpo, anche telefonicamente.

La partecipazione di Trieste al raduno dei carabinieri

Dal 29 ottobre al 1.o novembre si svolgerà il raduno nazionale dei carabinieri. La Sezione di Trieste dell'Associazione informa tutti gli appartenenti all'Arma che le inscrizioni si ricevono presso la segreteria, aperta tutti i martedì e venerdì, dalle ore 19 alle 20, alla Casa del Combattente, III piano, stanza 2.

Strada chiusa al traffico. Il Comune rende noto che in seguito ai lavori di sistemazione della pavimentazione della carreggiata, la via Gatteri, nel tratto compreso tra la via Battisti ed il viale XX Settembre, verrà chiuso al traffico a partire dal giorno 11 corr. m. fino ad ultimazione dei lavori stessi.

Il tricolore al Palazzo di Giustizia

Alte parole espresse a nome della Magistratura da Consalvo e Mattera - Un telegramma augurale del Ministro De Pietro

Ieri mattina alle 10 al Palazzo di Giustizia, il ritorno dell'Italia a Trieste è stato celebrato nel corso di una udienza della Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente S. E. Alfonso Consalvo e con l'intervento del Procuratore Generale S. E. Mattera, alla presenza dei membri della Magistratura locale, del personale dipendente dall'amministrazione della Giustizia e di numerosi rappresentanti del Foro. In apertura dell'udienza ha preso la parola l'avv. Antonini il quale, esprimendo a nome degli avvocati e procuratori di Trieste l'unanime giubilo per il ritorno del vessillo d'Italia, ha ricordato come nella provvisorietà della soluzione risieda l'unica speranza di un futuro ricongiungimento con i fratelli istriani.

Ha preso quindi la parola il Procuratore Generale S. E. Mattera. «Ora che il tricolore è ritornato sul colle di San Giusto — ha detto — è motivo per me di orgoglio e di viva soddisfazione prendere per la prima volta la parola in questa Corte d'Appello per esprimere, a nome della Magistratura e dei funzionari tutti della Corte medesima, il nostro entusiasmo illimitato e la nostra più viva gioia per il ritorno di Trieste all'Amministrazione italiana.

«La Magistratura non può — ha continuato il P. G. — rimanere estranea a questo nuovo risveglio della città martire; essa, amministrando giustizia con alto senso di equità, serenità ed imparzialità, concorrerà al progresso civile ed economico di questo popolo buono, affabile e cortese, popolo che costituisce quasi una gemma fra tutti gli agglomerati umani della nostra bella Italia. Trieste deve dimenticare le sue lunghe passate sofferenze, e le può dimenticare solo col grande amore della Patria italiana. Le autorità italiane che qui verranno, sapranno mantenere sempre vivo questo amore che non dovrà mai affievolirsi, mai spegnersi per le immancabili fortune di questa terra sacra, che ancora una volta, per l'alta saggezza di uomini responsabili, ritorna ad essere italiana. A questi uomini vada la nostra profonda riconoscenza ed il nostro vivo ringraziamento.

S. E. Mattera ha concluso invitando tutti i magistrati e funzionari a continuare, con maggiore serenità e con particolare spirito di sacrificio ad amministrare la giustizia nel nome d'Italia; ed esprimendo il desiderio che questo proponimento, in questa grande ora storica, sia subito telegrafato al Ministro di Grazia e Giustizia.

Ha parlato quindi S. E. Consalvo. «Secondo lo stile d'occasione — ha detto — io non dovrei parlare ma solo associarmi a quanto ha detto S. E. il Procuratore Generale. Vi sono però momenti nei quali non si può tacere, anche se la commozione impedisce di esternare i sentimenti del nostro animo. Mi sia quindi concesso di dire che ascrivo a mia grande fortuna questa parentesi della mia carriera, per la quale ho condiviso con i triestini, tanto cari al mio cuore, ore ansiose e travagliose, e condivido oggi, finalmente, le ore liete della loro gioia. Questo — ha continuato il Presidente — pensavo e sentivo ieri quando davo le opportune disposizioni perchè il tricolore tornasse a sventolare su questo bel Palazzo di Giustizia e quando vedevo, con animo e con cuore palpitante di italiano sentire, il tricolore italico salire sull'antenna di piazza dell'Unità. Più di una volta ho avuto occasione di esprimere in quest'aula di Giustizia il voto dei magistrati italiani e mio personale perchè si compisse il fato di Trieste: non occorre quindi orpello di parole perchè io dica quale e quanta sia la nostra emozione e commozione oggi che il fato si è compiuto. Aggiungo soltanto che se Trieste esulta oggi per sentirsi ricongiunta a Roma, noi magistrati, oltre ad essere partecipi della sua esultanza, abbiamo motivo di particolare compiacimento nel sentirci direttamente ricongiunti e subordinati ai nostri dirigenti di Roma. Ancora una volta — ha concluso il Presidente — l'augurio fervido a Trieste, per le sue migliori fortune, e l'augurio sentito per le migliori sorti dei fratelli giuliani che attendono trepidanti al di là dei confini di questa Zona».

L'udienza è stata quindi sospesa: al suo termine è stato spedito al Ministro di Grazia e Giustizia il seguente telegramma: «Magistrati e funzionari dell'ordine giudiziario qui di servizio nell'ora lieta del ritorno di Trieste all'Amministrazione italiana, confermano a V. E. i sensi del devoto e deferente ossequio. Primo Presidente e Procuratore Generale Corte d'Appello di Trieste: Consalvo e Mattera».

Contemporaneamente, è giunto a S. E. Consalvo il seguente telegramma dal Ministro Guardasigilli: «Desidero porgere oggi a V. E. ed ai magistrati tutti di codesta Corte il mio augurale saluto. De Pietro, Ministro Guardasigilli».

Confiscate le armi che non erano tali

Come già reso noto, un gruppo di persone ritenute colpevoli di detenzione abusiva di armi da fuoco è comparso nei giorni scorsi di fronte alla Corte alleata: si tratta di tali Giorgio Canciani, Ladislao Budin, Valentino Obad, Valentino Giordani, Carlo Grillanc padre e Carlo Grillanc figlio, Edoardo Pegan e Danilo Martini. Riconosciuto che gli oggetti trovati in possesso di tali persone non potevano venir considerati armi vere e proprie, il giudice Ellison aveva pienamente prosciolto tutti gli imputati. Comunque, poichè le cosiddette «armi» — secondo il P. M. — opportunamente manipolate e modificate potrebbero divenire pericolose, il giudice Ellison nel corso di una breve udienza alla Corte alleata ha reso nota ieri la propria intenzione di confiscarle.

AVVENTUROSE FUGHE DALLA ZONA B

QUATTRO PERSONE E UN CANE su una fragile imbarcazione

Continuano senza soste le fughe dalla Zona B. Si tratta di umile gente che abbandona ogni avere e che, pur di sfuggire a un regime che non possono sopportare, si espone a rischi mortali. Più frequenti sono da qualche tempo le fughe via mare a bordo di fragili imbarcazioni. Queste fughe hanno avuto sinora esito fortunato: segno che la Provvidenza assiste gli sventurati che mettono a repentaglio la propria vita pur di raggiungere la libertà.

Lunedì, appena calate le tenebre, quattro persone (tre adulti e una bambina) sono salite furtivamente presso Salvore in una barca a remi di appena tre metri di lunghezza. Avevano da poco lasciato la riva quando udirono uno sciabordar d'acqua intorno al natante. Si spaventarono credendo trattarsi di un pescecane; era invece il loro cane che avevano abbandonato sulla riva e che li aveva seguiti con cieca fedeltà nella loro fuga. I quattro, raccolto l'animale, dirigevano la prora verso Grado e dopo circa quattro ore incontravano un peschereccio che li prendeva a bordo e li trasportava a Muggia.

I fuggiaschi provengono tutti da Salvore. Sono l'agricoltore Antonio Gardos, di 38 anni, sua moglie Anna Favretto, di 31 anni, la figlioletta Marinella, di 5 anni, e un loro amico, il pescatore Luigi Cociancich, di 26 anni, proprietario della barca. Tutti e quattro si sono decisi alla fuga perchè le autorità jugoslave avevano ripetutamente negato loro il nullaosta per trasferirsi a Trieste.

Di un'altra avventurosa fuga sono stati protagonisti sei giovani istriani che, salpati sabato sera da San Giovanni di Umago, pure con una barca a remi, sono approdati dopo 12 ore di lotta con i marosi alla spiaggia adriatica di Biglione, nel Comune di San Michele al Tagliamento. I giovani sono Ottavio Pellegrini, di 24 anni, Bruno Coslovich, di 25 anni, ambedue da Cipriani di Umago, Augusto Craizer, di 20 anni, da Castiglione di Umago, Giuseppe Doz, di 21 anni, da San Giovanni di Umago, Gilda Bassanese, di 22 anni, e Modesta Bassanese, di 23 anni, ambedue da Villa Fiorini di Verteneglio. A quanto si apprende i sei giovani sono stati avviati al campo raccolta di Chieti.

Cade al pattinaggio e si frattura un polso

Un'autolettiga della CRI ha trasportato verso le 16 di ieri, all'ospedale il quattordicenne Argeo Fiumana, abitante a Muggia in via Monticola 12, al quale è stata riscontrata la frattura del polso destro. Il ragazzo, che guarirà in un mese, ha narrato che poco prima, mentre stava pattinando sulla pista del campo giochi di via Orlandini aveva perduto l'equilibrio ed era caduto. Dopo le cure del caso è potuto rincasare.

Nei magazzini UPIM, dove stava facendo un acquisto, Regina Bassi in Longhi, di 45 anni, abitante in via Giulia 25, è stata derubata del portafogli con 18 mila lire e i documenti.

Domenica prossima pellegrinaggio della Gioventù italiana di Azione Cattolica a Riese e Bassano. Partenza alle ore 5 dalla sede di via Battisti 13. Prenotazioni fino a giovedì, prezzo del pellegrinaggio lire 1300.

DA QUI ALL'ETERNITA' 8 Oscar...

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9080 (9340), Bastogi 1419 (1461), Generali 16750 (17550), Ras 6900 (7525), Assicuratr. 5840 (6015), Olcese 1780 (1840), Cucirini 7700 (8000), Linif. e Can. 810 (827), Coton. Mer. 380 (397), Un. Man. 69000 (—), Fisac 186 (197), Fibre Tess. 2320 (2440), Snia Viscosa 1482 (1514), Finsider 425 (433), Montecatini 1464 (1476), Fiat 920 (933.50), Sade 1110 (1134), Cieli 2625 (2685), Edison 2340 (2374), Seso 2355 (2368), Sip 1293 (1308), Vizzola 2415 (2425), Merideletr. 1132 (1159), Rom. El. 4230 (4360), Stet 2340 (2452), Dist. Ital. 6000 (6090), Eridania 25450 Rom. Zucch. 2980 (3200), Anic 1379 (1388), Saffa 1499 (1522), Ital. Gas 1460 (1485), Rumianca 1340 (1372), Italcementi 10980 (11140), Pirelli It. 2230 (2272), Pirelli e C. 2010 (2100).

TRIESTE

[illegible]

UN PERSONAGGIO IN CERCA D'AUTORE

Ruba nella speranza di finire in prigione

In un ufficio di Polizia si svolgono talvolta le più straordinarie commedie della vita. Sembra un po' un personaggio in cerca d'autore il giovane Edoardo Testa, di 29 anni, da Vercelli, il quale, verso le 10 di ieri mattina, si è presentato al Distretto centrale con sottobraccio una ruota di scorta per motoscooter. Il Testa ha chiesto di parlare con un funzionario e, appena in presenza del poliziotto, gli ha detto chiaro e tondo d'avere rubato una Vespa. Mentre l'ispettore trasecolava per la sorpresa, il singolare visitatore ha deposto sulla scrivania la ruota di scorta, aggiungendo di aver voluto portarsi dietro la prova del suo reato. Ha precisato inoltre che lo scooter rubato aveva la targa TS 13754.

Effettivamente non mentiva: tra le tre e le quattro di ieri, ignoti avevano rubato uno scooter recante quella targa ad Adriano Vecchio, di 17 anni, abitante in via delle Campanelle 117, il quale l'aveva lasciato incustodito all'esterno della Stazione centrale. Il Testa ha concluso il suo sconcertante racconto col dire d'avere commesso il furto perchè privo di mezzi. Aveva portato la motoretta a Villa Opicina, dove l'aveva nascosta in una siepe.

La Vespa è stata rinvenuta nel posto indicato e restituita al legittimo proprietario, mentre il delatore di se stesso è stato trattenuto in cella di sicurezza. Crisi di coscienza o mancanza di un tetto?

Si toglie la vita con l'acido muriatico

I nervi già malati della pulitrice Carmela Gianni in Sulich, di 57 anni, abitante al II piano di via Belpoggio 10, hanno ceduto ieri e nel pomeriggio, in preda ad una deprimente crisi psichica, la donna ha posto fine ai suoi giorni.

Erano circa le 17.40 quando un figlio della Sulich, Fausto, di 26 anni, è rincasato dal lavoro. Non trovando la madre in cucina — sapeva che la donna era sola in casa — il giovanotto si è recato nella vicina stanza, dove ha fatto una raccapricciante scoperta: sul letto, con le labbra schiumanti era distesa sua madre ormai in agonia. Sul comodino c'era una bottiglia contenente acido muriatico e sul pavimento, a fianco del letto, un bicchiere che recava ancora tracce del terribile corrosivo. Il giovane è sceso precipitosamente in strada e, da un vicino telefono, ha chiesto l'intervento della CRI. Un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa alla chiamata e i sanitari hanno provveduto a trasportare la morente all'ospedale. La Sulich è stata ricoverata con prognosi riservata nel IV reparto medico, e sottoposta alle più amorevoli cure, ma per lei era ormai la fine: verso le 19, infatti, senza avere ripreso conoscenza, l'infelice ha chiuso gli occhi per sempre. Poco dopo la salma è stata trasportata all'Obitorio.

Il giovane Fausto ha dichiarato ai funzionari di Polizia di servizio al nosocomio che il disperato gesto di sua madre deve attribuirsi unicamente ai suoi nervi scossi e malati.

DA QUI ALL'ETERNITA' 8 Oscar...

SPETTACOLI

Il quarto concerto popolare al Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il prossimo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che avrà luogo domenica prossima alle ore 11.

Il concerto, che sarà diretto dal maestro Luigi Toffolo, è dedicato a musiche di Giovanni Brahms, del quale verranno eseguite: Tre danze ungheresi (N. 1, 3, 10); Nuovi valzer d'amore op. 65 per piccolo complesso vocale e pianoforte a quattro mani (versione italiana di Fabio Venezian), soprani solisti Liliana Hussu e Alma Pezzi, al pianoforte Maureen Jones e Luigi Toffolo (in sostituzione del duo Della Pietra-Calvano, costretto a rinunciare per indisposizione di una delle esecutrici); la Sinfonia in do min. op. 68.

Una proiezione a colori sul ricupero dello "Ialea,,

Questa sera, alle ore 19.30, nella sala maggiore del Circolo M. M. «N. Sauro» verrà proiettato un film a colori, sonoro e parlato, sull'operazione di ricupero del sommergibile «Ialea».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Concerti domenicali «Autunno 1954». Domenica ore 11: Quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Luigi Toffolo.

EXCELSIOR. 21.15: Unico spettacolo di gala con «Carosello napoletano», il technicolor Lux premiato al VII Festival di Cannes.

FENICE. 16.30: «Sesto continente», il technicolor realizzato da Bruno Vailati; il film che ha sbalordito tutti alla Mostra di Venezia. Ult. 22.

ROSSETTI. 16: Sullo schermo panoramico: «L'eroe della Vandea», Eastmancolor con A. Nazzari e Carla Del Poggio. Il primo film italiano in Gaumontscope. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: Ava Gardner, James Mason in «Pandora», il grandioso technicolor Enic. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.30: «India favolosa», una stupenda e affascinante visione di questo paese misterioso. Film realizzato dal mago del colore Claude Renoir. Ferraniacolor «Titanus».

FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Ultimo giorno: «Hondo», il grande film in technicolor con John Wayne e G. Page. Segue documentario a colori «La crociera di Zaca». Domani: «Il maestro di Don Giovanni», con Errol Flynn.

ASTRA. 16.30: «La marea della morte», con Barbara Stanwyck e Barry Sullivan. E' un film Metro. Ult. 22.

CRISTALLO. 16: Uno dei più grandi e spettacolari Cinemascope prodotti finora: «Operazione Mistero», supercolosso Fox in technicolor de luxe. Prezzi: L. 200, rid. 160, solo per questo film eccezionale.

GRATTACIELO. 16: Entusiastico successo del Cinemascope Fox «Tre soldi nella fontana». Oggi sono validi le riduzioni.

ALABARDA. 16: «Maddalena», capolavoro Titanus in technicolor, con Marta Toren, Jacques Sernas e Gino Cervi.

ARISTON. 16: «La nemica», Elisa Cegani, Cosetta Greco, Frank Latimore e Luigi Cimara nel capolavoro di D. Niccodemi.

ARMONIA. 15: «Gli innocenti pagano», un capolavoro cinematografico in prima visione assoluta con M. Lotti, O. Toso, L. Baarova. Nuovo comicissimo varietà.

AURORA. 16: «19.o stormo bombardieri» con Randolph Scott, Pat O'Brien, Robert Ryan. Spettacolare film d'avventure e d'ardimento. Prima visione.

GARIBALDI. 16: «Mamma perdonami» con G. Rondinella, L. Miranda, E. Giori. Cantano G. Rondinella e R. Ranieri.

IDEALE. 16: Sullo schermo panoramico «Era lui che lo voleva», il più comico film della stagione con Walter Chiari e Lucia Bosè.

IMPERO. 16: «Traversata pericolosa» con Jeanne Crain e Michael Rennie. Drammatico capolav. Fox.

ITALIA. 16.30: «Sua Altezza ha detto: no!», delizioso film musicale a colori, le più dolci melodie di Lehar e Kalman, con Elena Giusti e Ugo Tognazzi. Grande successo.

S. MARCO. 16: Un colosso in technicolor con Stewart Granger, Valerie Hobson in «Stirpe dannata».

MARE. 16.15: Soltanto per pochi giorni un'eccezionale prima visione: «La pattuglia sperduta». Una importante opera sia nel campo della storiografia che del neorealismo. Regia di Piero Nelli.

MODERNO. 16: «Morti di paura» con Dean Martin e Jerry Lewis, gli assi della comicità.

SAVONA. 16: «La passeggiata». Film Fox in Ferraniacolor, con V. Cortese, P. Stoppa e R. Rascel.

VIALE. 16: Ultimo giorno: «Il mostro della laguna nera». Domani: «Per la vecchia bandiera», in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Labbra proibite», Yvonne Sanson, Irene Galter, Juliette Greco, Philipe Lemaire. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «I pascoli d'oro», avventuroso, drammatico, emozionante con Rod Cameron, Arleen Whelan, Forrest Tucker, Katy Jurado. Successo Republic.

BELVEDERE. 16: «L'espresso di Pechino», superbamente interpretato da J. Cotten e C. Calvet.

LUMIERE. 17: «A fil di spada», con F. Latimore e Milly Vitale.

MARCONI. 16: «Pantera nera», technicolor drammatico, avventuroso, con R. Taylor, J. Stack.

FERR. S. VITO. Riapertura sabato con un capolavoro della cinematografia italiana «La nemica».

MASSIMO. 16: «Il nemico pubblico N. 1», film elettrizzante e comicissimo con l'irresistibile Fernandel e la seducente Zsa Zsa Gabor.

NOVO CINE. 16: «Il risveglio del dinosauro», con Paul Christian Paula Raymond. E' un Warner Bros di gran successo.

SECOLO. 16: «La lunga attesa», meraviglioso M.G.M. con Clark Gable e Lana Turner.

ODEON. 16: «Nata ieri», commedia brillantissima, con Judy Holliday, William Holden e Broderick Crawford. Domani: «Cavalleria rusticana».

RADIO. 16: «Aquile sul Pacifico», avvincente con Rosalind Russell e Fred Mac Murray.

SERVOLA. 18: «La Malquerida».

VENEZIA. 16: «Fratelli d'Italia - Nazario Sauro», un esempio che rimarrà per l'eternità nel cuore degli italiani.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. Due orchestre. **ROUGE ET NOIR.** Sabato inaugurazione.

DA QUI ALL'ETERNITA' 8 Oscar...

Prosciolto per amnistia dall'accusa di furto

Il ventottenne Rodolfo Brumini, abitante in via Gozzi 5, è stato ieri prosciolto per amnistia dall'accusa di aver rubato, nel settembre del 1951, uno scatolone di cartone contenente oggetti di vestiario, di proprietà di tale Antonio Mihalcich. Quest'ultimo aveva depositato lo scatolone presso una trattoria di via Belvedere 3, ove il Brumini stava eseguendo alcuni lavori di riparazione; il Brumini aveva sottratto la scatola ma aveva dato in pegno alcuni degli oggetti rubati allo stesso oste, verso un prestito di mille lire. Al suo ritorno, il derubato non trovò più la sua roba e interrogando l'oste, apprese della piccola quanto ingenua transazione: il Brumini venne così identificato e denunciato alla Polizia.

Pres.: Fabrio, P. M. De Franco, canc. Petrocelli.

Presentata d'ufficio una denuncia per calunnia

I signori Marcello Ghersini, Francesco Catalan, Eugenio Indrigo, Silvio Tonon e Danilo Grubissa, che vennero nominati in occasione di un processo a carico di tale Fulvio Arzon (del quale abbiamo dato relazione in una delle nostre scorse edizioni) ci pregano di precisare che è stata la Polizia a presentare la denuncia d'ufficio contro l'imputato per le calunnie dallo stesso Arzon lanciate contro di loro, e ciò a loro completa insaputa.

NAVI IN PORTO

il giorno 6 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Atlit» (isr.); B. 12 «Lamone» (it.); B. 15 «L. Blessi» (it.); B. 16 «Solin» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Fredianna» (it.); B. 38 «Titograd» (jug.); B. 40 «Europa» (it.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 44 «Stenies» (pa.); B. 45 «C. di Viareggio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Sistiana» (it.). Ars. Dock: «Tritone» (it.). Scalo Legnami N.: «Maria Carla» (it.). Aquila: «Pontia» (nor.).

OGGI
inaugurazione del rinnovato
CINEMA EXCELSIOR
IN GRANDE SERATA DI GALA
UNICO SPETTACOLO
ORE 21.15
dell'attesissimo film italiano
Carosello Napoletano
PATHECOLOR positivi TECHNICOLOR
UN FILM LUX
Premio internazionale al «VII Festival di Cannes»
UN'OPERA RICCA DI SFARZO NUOVA NELLA SUA CONCEZIONE ADERENTE AL PIU' RAFFINATO GUSTO DELLO SPETTATORE
Soggetto e regia di ETTORE GIANNINI
Gli artisti di questo capolavoro sono (in ordine alfabetico):
ALBERTO BONUCCI, NADIA GRAY, VITTORIO CAPRIOLI, SOPHIA LOREN, MARIA PIA CASILIO, FOLCO LULLI, YVETTE CHAUVIRE', CLELIA MATANIA, MARIA FIORE, DOLORES PALUMBO, GIACOMO RONDINELLA
con la partecipazione di PAOLO STOPPA
e ANTONIO e con il
GRAND BALLET DU MARQUIS DE CUEVAS
Il «Ballet Africain» di Keita Fodeba, Rosita Segovia, Il French Can Can di Miss Joan Baron
con la partecipazione vocale di
BENIAMINO GIGLI, CARLO TAGLIABUE, CLELIA MATANIA, GIACOMO RONDINELLA

Domani al NAZIONALE
DA QUI ALL'ETERNITA' 8 Oscar...

Domani al Filodrammatico
ERROL FLYNN GINA LOLLOBRIGIDA
Il Maestro di Don Giovanni
Eastmancolor
CESARE DANOVA PAOLA MORI ALBERTO RABAGLIATI ROLANDO LUPI
MILTON KRIMS

DA QUI ALL'ETERNITA' 8 Oscar...

OGGI AL MASSIMO
un film elettrizzante e comicissimo:
IL NEMICO PUBBLICO N. 1
con l'irresistibile FERNANDEL
e la seducente ZSA ZSA GABOR

La bistecca fiorentina servita con fagioli all'olio di Lucca è una vera delizia
Tavernetta dell'Obelisco

DA QUI ALL'ETERNITA' 8 Oscar...

OGGI AL FENICE
OGGI - AL ROSSETTI - OGGI
L'EROE DELLA VANDEA
AMEDEO NAZZARI - DANY ROBIN - CARLA DEL POGGIO
in Eastmancolor

UN COMMENTO DEL «NEW YORK TIMES» SULL'ACCORDO PER TRIESTE

VITTORIA DELLA DIPLOMAZIA sul terreno concreto dei compromessi

Telegrammi di Dulles a Martino e a Popovic

New York, 6

Il «New York Times», il più autorevole giornale degli Stati Uniti, è uscito questa mattina con cinque pagine di notizie e articoli su Trieste e il testo integrale dell'accordo e delle clausole integrative firmati ieri a Londra. In prima pagina una fotografia delle dimostrazioni a Trieste con il tricolore ondeggiante sulla folla.

Il tono generale dei commenti è questo: l'accordo di Trieste è una vittoria della diplomazia, una pagina felice nella evoluzione politica del mondo occidentale verso il graduale assestamento dei suoi conflitti interni. Non si manca di rilevare il livello non esattamente entusiastico delle reazioni italiane, ma si sottolineano realisticamente due elementi: il primo che ogni accordo di compromesso, com'è stato quello di Londra, finisce per lasciare la bocca amara ad entrambi i contraenti; il secondo che ciò nondimeno il compromesso era necessario e urgente poichè il tempo agiva ormai contro e non a favore di un'equa soluzione. Non bisogna dimenticare — osservano alcuni commentatori — che la vertenza è partita da posizioni di disuguaglianza, con uno dei contendenti: la Jugoslavia che già occupava una parte del territorio contestato, la Zona B, e l'altra parte, l'Italia, che si trovava completamente esclusa da ogni precostituita posizione di possesso territoriale.

L'editoriale del «New York Times» in cui viene paragonato il caso di Trieste a quello ancora insoluto del Kashmir e dell'irriducibile antagonismo fra indiani e pakistani, riconosce amaramente che nelle tradizioni internazionali il possesso territoriale significa per nove decimi possesso legale e che questa spiacevole ma realistica verità è alla base dell'accordo per Trieste e della sorte attuale della Zona B, nè alcuno poteva pensare che fosse altrimenti per tutto il tempo in cui fosse durata l'occupazione jugoslava di quel territorio.

Oggi intanto il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha inviato al Ministro degli Esteri d'Italia, Martino, e al Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Popovic, i seguenti messaggi di felicitazioni per l'accordo su Trieste.

In altri commenti l'avvenimento di Trieste viene legato ad altri positivi risultati della diplomazia nel 1954: l'anno degli accordi e delle soluzioni trovate dopo lunghe e difficili vertenze. Il 1954 ha visto firmato l'armistizio in Indocina, che si è giunti ad un accordo sul riarmo tedesco e che è stato firmato il trattato di Manila per la difesa del Sud Est asiatico. La soluzione del problema triestino va situata anch'essa in quest'atmosfera di reciproca comprensione, di transigenze logorate dal tempo e dall'impossibilità di trovare formule massime e traguingibili; di rinunzie ai trionfi totali per ripiegare sul terreno pratico del compromesso.

Al Ministro on. Martino: «In occasione dell'annuncio dell'accordo per Trieste desidero manifestare a lei e ai suoi rappresentanti che si sono occupati della questione il mio profondo compiacimento per il felice risultato dei negoziati di Londra. Questo accordo costituisce una dimostrazione di quanto è possibile ottenere attraverso la collaborazione e la comprensione, qualora esista un sincero desiderio di trovare una soluzione ad un complicato problema internazionale».

«Questo accordo costituisce un tangibile risultato dell'opera svolta da valenti statisti e dovrebbe contribuire, in modo sostanziale, allo sviluppo della Europa Sudorientale e ad una maggiore sicurezza dinanzi a possibili soprusi. Sono sicuro che ella condivide la mia speranza che tale accordo condurrà a promuovere la pace e il benessere dei popoli dell'Europa».

Al Ministro Koca Popovic: «In occasione dell'annuncio dell'accordo sulla questione di Trieste desidero manifestare a lei e ai suoi rappresentanti che si sono occupati della questione il mio profondo compiacimento per i risultati dei negoziati di Londra. Desidero congratularmi con lei e con loro per la pazienza e la comprensione dimostrate.

«Questo accordo costituisce una eccellente dimostrazione di quanto sia possibile ottenere attraverso la collaborazione e la comprensione qualora esista un sincero desiderio di trovare una soluzione ad un difficile problema internazionale. Esso costituisce inoltre un tangibile risultato dell'opera svolta da valenti statisti e getta le basi più solide per la collaborazione tra le nazioni libere al fine di incrementare la reciproca sicurezza ed il benessere. Oltre a migliorare le prospettive generali, la soluzione del problema apre anche la via a passi concreti e lungimiranti verso la soluzione di problemi militari ed economici nei quali i nostri due paesi hanno interessi comuni».

Temperata soddisfazione della stampa britannica

Londra, 6

«Un altro successo», dice il titolo dell'articolo di fondo del «Times», dedicato agli accordi italo-jugoslavi su Trieste; «un altro successo» in quanto che esso si aggiunge agli accordi che, nel corso di quest'anno, hanno già portato alla soluzione di diversi annosi problemi: quello dell'Indocina, quello anglo-persiano, quello anglo-egiziano.

L'osservazione del «Times» è riecheggiata in quasi tutti gli altri commenti di stampa odierni sulla questione triestina, da quello del laburista «Daily Herald» a quello del liberale «Manchester Guardian». «Il 1954 ha visto una diminuzione della tensione mondiale», afferma il «Daily Herald», per il quale «l'accordo raggiunto fra Italia e Jugoslavia dimostra che dei pazienti negoziati possono risolvere quasi tutti i problemi», anche se, come osserva sempre l'organo laburista, vi fu un anno fa una «poco intelligente dichiarazione anglo-americana, che provocò una reazione quasi altrettanto violenta a Belgrado e a Roma».

Nel giudicare il comportamento della diplomazia alleata durante questo periodo non tutti i quotidiani inglesi sono infatti d'accordo con l'impressione del compiacimento del «Times» o del «Daily Telegraph» per il primo del quale l'accordo su Trieste deve molto all'abilità e alle doti di iniziativa di Eden. Il «Manchester Guardian», dal canto suo, afferma che il compito di mediatori, che toccava all'Inghilterra e agli Stati Uniti, era ufficialissimo, ma osserva che non si può dire che abbiano svolto questo compito troppo brillantemente.

Il «Guardian» è anche il giornale che pondera di più le proprie espressioni di compiacimento per l'accordo raggiunto, con alcune riserve: il giornale liberale sembra rammaricarsi infatti che non sia stato possibile mettere in pratica il principio del controllo internazionale previsto in origine dal Trattato di pace. Riconosce però che questa soluzione era diventata inattuabile e che la formula concordata fra Italia e Jugoslavia è la migliore che si potesse desiderare. Sugli altri organi di stampa l'approvazione dell'accordo è invece piena e senza riserve.

Negli ambienti del Foreign Office, infine, si definisce l'accordo su Trieste un elemento fondamentale dell'organizzazione europea. Esso, si dice, non solo servirà a migliorare le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia, ma anche quelle, già cordiali, tra l'Italia e la Gran Bretagna in quanto tra l'altro servirà a fugare dalla mente di una parte dell'opinione pubblica italiana l'impressione che Londra perseguisse, nascostamente, una politica autonomista nel Territorio Libero.

Stasera si apprende che il Primo Ministro britannico Sir Winston Churchill ha inviato al Presidente del Consiglio italiano on. Mario Scelba e al maresciallo Tito il seguente telegramma: «Vive felicitazioni per la conclusione dell'accordo su Trieste, accordo degno di veri uomini di Stato».

Un'ora di colloquio di Einaudi con Scelba

ANCHE MARTINO RICEVUTO AL QUIRINALE — RISULTATI DELLA MISSIONE VANONI NEGLI STATI UNITI

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle 12 l'on. Scelba, che gli ha riferito sui problemi di politica interna ed internazionale in corso, anche in relazione alla prossima attività di Governo ed ai lavori parlamentari. Il colloquio è durato oltre un'ora essendo numerose le questioni da esaminare, e tenuto conto che il Capo dello Stato da tempo non si incontrava a lungo col Presidente del Consiglio.

In precedenza il Presidente della Repubblica aveva ricevuto il Ministro degli Esteri Martino. Einaudi è stato informato minutamente dell'andamento della conferenza di Londra e delle conclusioni cui sono giunte le n[illegible] soluzione del problema triestino ha infatti [illegible] le normali visite al Quirinale che per tradizionali [illegible] dopo importanti incontri internazionali.

Il Ministro degli Esteri, prima di recarsi al Quirinale, aveva avuto un lungo colloquio con la signora Luce.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il Sottosegretario al Bilancio, Ferrari Aggradi di ritorno dagli Stati Uniti (il capo della delegazione, Ministro Vanoni, rientrerà in Italia domenica prossima) con i colloqui con gli ambienti ufficiali dell'economia americana hanno ottenuto grande successo.

Il Sottosegretario Ferrari Aggradi ha informato il Presidente del Consiglio sulle conclusioni dei negoziati per l'inserimento dell'Italia nel programma di smaltimento delle eccedenze americane che riguardano particolarmente il settore agricolo e la produzione di carbone. Per quanto concerne le commesse, sarebbe stato assicurato all'Italia un volume di ordinazioni proporzionato alla sua capacità industriale e non inferiore in ogni caso a quello dello scorso anno.

L'OPERA DI MENDES FRANCE IN DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA

PREVISTO A PARIGI un dibattito favorevole

Il Premier francese autorizzato a chiedere la fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Stamane al Consiglio dei Ministri Mendes France ha fatto un'esposizione particolareggiata degli accordi di Londra ed ha rilevato che essi costituiscono un sistema di sicurezza e di alleanze, che, più semplice della CED e comportante meno sacrifici del Trattato di Parigi, mette al riparo la Francia da ogni pericolosa rinascita del militarismo tedesco.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che non è stata scartata la possibilità di istituire un organismo incaricato di regolare la produzione e la ripartizione degli armamenti. Il Consiglio dei Ministri, felicitandosi con il Capo del Governo, lo ha autorizzato a porre, nel dibattito che si aprirà domani a Palazzo Borbone sugli accordi di Londra, la questione di fiducia. Ma può darsi che egli non la ponga e che si limiti a chiedere un voto di principio sul suo operato a Londra. Ciò dipenderà dallo svolgimento del dibattito e dagli umori dell'Assemblea..

Non si va lontano dal vero dicendo che questi umori rimangono in larga maggioranza favorevoli. Nel pomeriggio Mendes France ha rifatto l'esposizione degli accordi londinesi dinanzi alla commissione degli Affari Esteri. Le reazioni sono state buone e se non si è avuto, come al Consiglio dei Ministri, una manifestazione di plauso, si sono però assai apprezzati il valore e la portata del successo riportato dal Capo del Governo. E' significativo il fatto che il partito maggiormente avversario di Mendes France e della sua «equipe» governativa, cioè il democristiano, non voglia prendere alcuna iniziativa di opposizione. Nei giornali di provincia sui quali spesso scrivono i suoi esponenti, si leggono commenti molto obiettivi, dove trova frequentemente posto la frase: «Bisogna rassegnarsi al minor male. Se è venuta meno la CED, si può facilmente irrobustire la nuova istituzione che esce da Londra e darle molta della sostanza che avrebbe avuto la CED».

In via di massima la consegna che i democristiani accetterebbero è quella di conformarsi ai socialisti. Sono diventati questi ultimi gli arbitri della situazione. Ma non nel senso che il loro eventuale voto negativo possa bocciare nuovamente il tentativo di costituire una difesa europea. Essi sono arbitri di una maggiore o minore maggioranza nel voto che l'Assemblea si prepara a dare a Mendes France.

Si è del parere che nel corso del dibattito a Palazzo Borbone i socialisti si limiteranno a suggerire al Governo alcuni desiderata, fra i quali può prendere posto quello di un Consiglio dei nove. I comunisti hanno preso posizione e come era da attendersi è stata quella dell'avversione agli accordi di Londra, che, secondo essi hanno segnato la «capitolazione della Francia».

B. C.

L'affare Dides

Baranes a confronto con il «leader» comunista

Parigi, 6

Il caso Dides si è sviluppato oggi in una serie di confronti eseguiti dal giudice istruttore fra il giornalista Baranes e i suoi ex compagni di partito. Baranes ora smentisce di essere stato rigorosamente comunista ed è stato aggredito vivacemente in questo proposito da Duclos.

All'ultimo momento si è avuto un colpo di scena. Sul tardi, verso le nove di sera, il famoso Mr. Charles, identificato per Alfred Charles Delarue, che assisteva, a detta di Baranes, agli incontri con Dides e che si riteneva fuggito in Svizzera, si è presentato al giudice istruttore, accompagnato dal commissario Dides.

L'ex ispettore, ai numerosi giornalisti, che, richiamati dall'ultimo inatteso episodio, avevano affollato i locali del tribunale militare, ha dichiarato che era venuto a mettersi a disposizione della giustizia per chiarire la sua posizione e stabilire la verità sui fatti attribuitigli. Il commissario Dides aveva il volto raggiante.

(«Giornalfoto»)

Le transenne del posto di blocco di Albaro Vescovà si sono alzate per far passare questo sonnolento somarello. Il traffico non è stato ancora ripristinato, e l'animale appartiene a un contadino residente in Zona A, il quale possiede un campo in Zona B, e di questi tempi varca quotidianamente il blocco per recarsi a vendemmiare nel suo podere d'oltrecortina. Addossate alla sbarra del varco, queste persone attendono per lunghe ore chi certo non verrà all'appuntamento. Hanno parenti in Zona B, s'erano accordati per lettera d'incontrarsi al blocco, ma devono accontentarsi d'individuarli alla lontana con l'aiuto d'un binocolo. Nell'ultima foto: ancora incerto è il destino di questa casa che la vedova Pecchiari s'è fatta costruire al margine della statale Trieste-Pola, nei pressi di Rabuiese. Tracciata la linea di demarcazione, sarà questa la prima casa in territorio jugoslavo oppure l'ultima sul suolo italiano?

IL MEMORANDUM D'INTESA FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

L'opposizione al Senato nega la convenienza dell'accordo

Vivace battibecco fra Lussu e i missini - Il comunista Spano torna a sostenere la tesi russa per il T.L. - Il voto favorevole dei partiti minori di centro

Roma, 6

In un'atmosfera serena, nonostante qualche vivace scontro polemico fra destra e sinistra, si è iniziata al Senato la discussione sul Memorandum d'intesa italo-jugoslavo: sono stati soprattutto gli oppositori a far oggi sentire le loro contrastanti tesi sull'evento. Al banco del Governo è rimasto per un certo tempo lo stesso Presidente del Consiglio, che poi si è allontanato per gli impegni del suo ufficio, mentre il Ministro degli Esteri Martino ed i Sottosegretari Benvenuti e Badini Confalonieri, i più diretti collaboratori di Scelba, hanno seguito il dibattito per tutta la sua durata.

Ha preso la parola per primo il sen. MOLE', democratico di sinistra, il quale dopo aver detto che la gioia per il ritorno di Trieste all'Italia è oscurata dal sacrificio di altri italiani che vengono divisi dalla Madrepatria, ha affermato di essere nettamente contrario tanto alla sostanza che alla forma della soluzione data alla questione del TLT: «La sostanza — ha detto l'oratore — sancisce infatti lo sgombero di terre italiane e la spartizione di oggi è certamente la più contraria agli interessi del paese. Questo è il frutto della politica atlantica seguita ciecamente dal Governo». Circa la forma, Molè ha sostenuto che il Memorandum equivale a un trattato e che perciò avrebbe dovuto essere sottoposto a ratifica da parte del Parlamento.

Anche il senatore socialista LUSSU ha criticato gli accordi, «che contemplano — ha detto — quella spartizione definitiva che i Governi precedenti avevano sempre rifiutato. Secondo me sarebbe stato meglio interrompere il negoziato per riprenderlo in una situazione migliore».

Poichè da un banco di destra un senatore missino ha gridato: «Adesso che vi fa comodo diventate nazionalisti!», Lussu ha risposto: «Voi fareste bene a tacere, perchè siete i primi e principali responsabili di quanto è accaduto». Queste parole provocavano vivaci proteste dell'estrema destra e vivi applausi dell'estrema sinistra, che il Presidente ha cercato di sedare con energici richiami.

Subito dopo è stato proprio un missino, il sen. FERRETTI, ad intervenire nella discussione: ha sostenuto che è stato un grave errore, da parte di tutti i Governi succedutisi dal 1948 ad oggi, ad eccezione di quello presieduto dall'on. Pella, rinviare continuamente il problema del TLT, poichè mentre la Jugoslavia si rafforzava, la Italia si indeboliva. Ha poi criticato l'atteggiamento degli alleati «che di promessa in promessa ci hanno imposto la soluzione peggiore», ed ha rimproverato ai comunisti di essere nazionalisti soltanto quando fa comodo alla Russia. Ha detto infine che soltanto un libero plebiscito potrà fare giustizia degli accordi attuali.

Considerazioni diverse sono state fatte invece dal sen. ZANOTTI BIANCO, che ha parlato a nome del gruppo che riunisce i senatori liberali, socialdemocratici e repubblicani «Con gioia — ha detto — accettiamo il ritorno di Trieste all'Italia, ma con dolore rivolgiamo il pensiero alle città venete dell'Istria Occidentale. Oggi, però, come nei confronti del Trattato di pace, deve prevalere il senso della realtà. L'accordo perciò non può essere respinto. Alla speranza aprono la via quelle parti che riconoscono il godimento delle libertà fondamentali delle minoranze, con la cessazione della politica illiberale dell'attuale Governo jugoslavo e la nuova realizzazione di quella fede nel valore morale della collaborazione internazionale che condusse Pasic e Sforza al Trattato di Rapallo. Se si realizzerà lo stesso spirito di leale intesa ed amicizia — ha aggiunto Zanotti Bianco — gli anni trascorsi con tanto dolore potranno essere dimenticati: e che ciò avvenga spinge a sperare quanto è stato realizzato recentemente a Londra, sulla via dell'unità europea. E' con tale spirito che il gruppo che ho l'onore di presiedere voterà a favore dell'ordine del giorno di fiducia». (Applausi dal centro e congratulazioni).

Il sen. SPANO è il primo oratore del gruppo comunista. Egli svolge l'ordine del giorno contrario all'accordo, votato dalla direzione del suo partito. L'oratore dichiara che il Memorandum d'intesa è una vera e propria capitolazione e non certo un indice di realismo come il Governo afferma. A suo avviso, invece, si sarebbe dovuto attuare il Trattato di pace per quanto riguarda il Territorio Libero di Trieste: la Unione Sovietica aveva dimostrato a suo tempo di volere, per sua parte, attuare il Trattato proponendo come Governatore del TLT lo stesso candidato precedentemente proposto dall'Inghilterra.

Sostiene inoltre che non sono stati consultati i triestini e che si è fatto «strame» delle loro libertà democratiche, benchè sia noto che l'opinione pubblica triestina era ed è orientata in maniera nettamente diversa dalla soluzione adottata. Il Governo, conclude l'oratore, ha agito contro la pace e contro gli interessi dei triestini e di tutto il popolo italiano.

Il dibattito proseguirà nella seduta di domani pomeriggio.

Tre comunisti greci giustiziati a Salonicco

Atene, 6

A Salonicco sono stati giustiziati stamane tre membri dell'organizzazione clandestina del partito comunista greco. Trattasi di Georges Samaras, Dimitrios Gesthemenis e Apostolos Tespakis condannati a morte da un tribunale militare nell'ottobre dello scorso anno.

I tre avevano installato a Alexandropoli (Dede-Agac) una radio trasmittente clandestina con la quale trasmettevano messaggi a servizi di informazioni al di là della cortina di ferro.

UN DISCORSO DEL MARESCIALLO JUGOSLAVO SULL'ACCORDO

Tito parla di «gravi sacrifici» nell'interesse della pace generale

Belgrado, 6

«Se qualcuno ci chiedesse se noi siamo soddisfatti dell'attuale soluzione del problema di Trieste, dovrei rispondere con schietta coscienza che non lo siamo», ha dichiarato oggi il Presidente Tito nel discorso pronunziato alla conferenza della Lega dei comunisti di Serajevo. Ed ha aggiunto: «Siamo addolorati per aver dovuto fare ancora grandi sacrifici nell'interesse della pace in generale e per il rafforzamento di essa in questa parte d'Europa; d'altra parte siamo soddisfatti per il fatto che questo considerevole sacrificio nostro potrà portare dei buoni frutti, avendo noi dimostrato che la Jugoslavia segue i propri stretti ed egoistici interessi ma si preoccupa soprattutto degli interessi della collaborazione internazionale e della pace nel mondo».

Facendo una breve storia del problema di Trieste a partire dal 1945, Tito ha ricordato che lo scorso anno, quando venne annunziata la decisione anglo-americana dell'8 ottobre, fu chiaro a tutti che non si trattava soltanto di una questione di delimitazione territoriale, ma soprattutto delle relazioni fra Italia e Jugoslavia.

«Le grandi potenze presero atto del risoluto atteggiamento dei popoli jugoslavi — ha detto Tito — rendendosi conto che la voce di Belgrado non poteva essere messa da parte e che una soluzione unilaterale del problema di Trieste avrebbe danneggiato la Jugoslavia in quanto, consegnando puramente e semplicemente la Zona A e la città di Trieste all'Italia si sarebbe lasciata aperta la porta a ulteriori rivendicazioni italiane nei confronti di altri territori jugoslavi: non solo quelli della Zona B ma anche dell'Istria.

«Se noi consideriamo — ha soggiunto il maresciallo — quanto era difficile una rapida soluzione del problema in questione, possiamo risolutamente affermare che l'accordo attuale è favorevole non solo a noi ma anche all'Italia, ed ancor di più al rafforzamento della pace in questa parte di Europa e di riflesso nel mondo.

«Spero e desidero vivamente che dopo questo accordi normali relazioni seguano fra di noi e l'Italia. Noi abbiamo dimostrato con sincerità e lealtà di voler collaborare con tutti i paesi che vogliono la pace e che sono disposti a non interferire nelle questioni interne altrui. E la collaborazione fra Italia e Jugoslavia è utile ad entrambe; i loro interessi non sono solo complementari ma potrebbe dirsi addirittura identici. Dopo ciò spero sia possibile che in Italia si spengano quelle passioni che finora hanno avvelenato le relazioni fra di noi. E spero egualmente che il sacrificio fatto dalla Jugoslavia nel consentire a questo accordo possa essere ben compreso dalla vicina Nazione e considerato quale una prova che noi non abbiamo nessuna men che amichevole intenzione nei confronti dell'Italia. Siamo animati da un solo desiderio: quello di creare al più presto possibile una situazione e uno stato di cose tollerabili fra i due paesi e di procedere rapidamente ad una normalizzazione delle relazioni fra Roma e Belgrado.

«E' mio dovere — ha aggiunto Tito — in questo momento, di tributare al Governo del sig. Scelba, e personalmente allo stesso Capo del Governo italiano, la mia massima riconoscenza soprattutto per il coraggio con il quale, nonostante gli ostacoli che ha incontrato, ha saputo agire da vero uomo di Stato, con i suoi sforzi diretti a raggiungere l'accordo da noi firmato ieri a Londra».

Il Presidente Tito ha infine sottolineato come la Jugoslavia abbia in questi ultimi tempi compiuto tutta una serie di passi volti all'interesse della pace: ha superato anzitutto i terribili giorni dal 1948 in poi determinati dalla rottura con il Cominform ed è arrivata ora con notevole successo alla normalizzazione delle sue relazioni con i paesi dell'Europa orientale e con la stessa Unione Sovietica. E questo — ha concluso il maresciallo — è certamente servito ad accrescere il prestigio del nostro paese. Con questi accordi e con la soluzione del problema di Trieste la Jugoslavia oggi non è più circondata da nazioni nemiche, ma ha dei vicini disposti a collaborare con lei, questo è certamente da considerarsi il più grande successo della nostra politica estera.

Pressochè analoghe sono state le dichiarazioni dell'ex Ambasciatore Popovic il quale ha peraltro messo in rilievo con soddisfazione il grado di definitività dell'accordo, «tale da cristallizzare la situazione attuale».

Il commento di Popovic, nettamente contrastante con la tesi ufficiosa italiana del carattere di «provvisorietà» dell'accordo, implicito in quanto nel Memorandum non si parla nè di annessione nè di cessione, è soltanto una anticipazione del futuro e prevedibile atteggiamento jugoslavo a proposito dello accordo stesso.

Già oggi infatti si può rilevare quale sarà l'interpretazione che Belgrado darà, per quanto riguarda il suo territorio, all'accordo relativo alle minoranze. L'«Ansa» da Belgrado ha infatti trasmesso un dispaccio nel quale si dice che il «rappresentante della minoranza italiana nella Zona B, Leo Fusini, ha tenuto a sottolineare nel corso di un comizio a Capodistria «il significato storico dell'avvenimento per i membri di tale minoranza. Questi potranno adesso edificare il socialismo insieme agli altri cittadini jugoslavi e potranno in un grado ancora maggiore godere di quei diritti culturali e politici che vengono già loro assicurati dalla Jugoslavia».

Se la minoranza cui allude il Fusini è quella ormai irreggimentata nelle organizzazioni titine, si può perlomeno dubitare della facilità di una realizzazione rapida «in loco» dell'accordo italo-jugoslavo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione che attualmente interessa l'Italia settentrionale va spostandosi verso Sud-Est interessando da questa sera anche l'Italia centrale. Pertanto su dette regioni e sulla Sardegna si avrà cielo nuvoloso o localmente coperto. Sull'Italia meridionale cielo ancora nuvoloso con qualche pioggia isolata. Su Sicilia da nuvoloso a poco nuvoloso. Venti deboli vari. Mari leggermente mossi. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.8, 19.5; Trento 12.1, 19.6; Torino 10 16.6; Milano 13.2, 17.8; Venezia 12.8, 18.9; Genova 16.5, 23.5; Bologna 12.5, 23.6; Pisa 11.9, 23.1; Firenze 12, 24.2; Perugia 12.8, 21.9; Ancona 16, 21.4; Pescara 18.6, 20.2; L'Aquila 10, 20; Roma 12.5, 25.5; Napoli 14.4, 25; Campobasso 8, 15.1; Bari 15, 21.4; Potenza 11.8, 17.6; Reggio Calabria 16.2, 23.8; Palermo 17.6, 24.2; Messina 19, 23.5; Cagliari 12.1, 23.7.

(«Giornalfoto»)

Un palpito di commozione e di nostalgia ha scosso quel frammento d'Istria che dolorosi eventi hanno sospinto tra gli alloggiamenti di emergenza di Villa Opicina, quando dal pilo portabandiera il tricolore della Patria si è spiegato al vento. Presenziavano alla cerimonia, con i rappresentanti delle autorità, il rag. Giovanni Cuccagna, direttore dell'Assistenza postbellica e il gen. Sante Nepitello, membro del Comitato dell'Assistenza postbellica e direttore del campo profughi istriani di Villa Opicina, il quale, baciato il vessillo prima del rito, ha rivolto ai presenti toccanti parole, nel ricordo per tutti noi incancellabile dell'Istria

GIORNALE SPORT

IL PRESIDENTE DEL CONI AL SINDACO BARTOLI

GLI SPORTIVI ITALIANI SALUTANO il ritorno del tricolore a Trieste

«Per tante leali battaglie combattute nel nome della Patria comune dalla magnifica e generosa collettività sportiva della città giuliana»

Roma, 6

Il presidente del CONI, avv. Onesti ha inviato al Sindaco di Trieste il seguente telegramma: «In questa felice giornata il CONI desidera esprimerle a nome di tutti gli sportivi italiani la gioia di salutare il ritorno del tricolore nella nobile città giuliana. Siamo vicini con il cuore alla cittadinanza triestina che vanta nel suo seno una magnifica e generosa collettività sportiva vincitrice di tante leali battaglie combattute nel nome della Patria comune».

Ancora delusioni dai giovani calciatori

SPECIALMENTE SCARSA LA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA «PRIMAVERA»

Monza, 6

Un buon pubblico, specie se si tien conto della giornata feriale, ha fatto cornice alle due prove di allenamento che hanno visto impegnate le formazioni della selezione giovanile nazionale e della nazionale «Primavera» avversari, rispettivamente gli allievi dell'Atalanta e quelli dell'Inter. Lo spettacolo non può avere appagato appieno gli sportivi e tanto meno i tecnici che cercavano da questa ulteriore prestazione quelle indicazioni che la precedente prova di Parma non aveva fornito. Vi sarà ancora molto da lavorare per Bernardini e Foni, anche se la imminenza di primi contatti internazionali non può lasciare tempo sufficiente per colmare le lacune e per creare quella omogeneità che oggi è pressochè mancata. La selezione giovanile ha mostrato il meglio di se stessa nel secondo tempo, allorchè Sarti, Molino, Zanier e Stivanello hanno sostituito rispettivamente Romano, Corsini, Maldini e Savioni.

Non deve comunque trarre in inganno il numero delle reti messe a segno dagli avanti in maglia gialla, poichè gli avversari dopo avere inizialmente opposto una buona resistenza sono calati nettamente alla distanza. Rota, Dalmonte, Colombo e Rosa sono apparsi i più intraprendenti.

La Selezione giovanile ha assunto nel primo tempo la seguente formazione: Romano; Rota, Corsini; Montico, Maldini, Delfino; Dalmonte, Colombo, Rosa, Ronzon e Savioni. Nella ripresa la formazione è stata la seguente: Sarti; Rota, Molino; Montico, Zanier, Delfino; Dalmonte, Colombo, Rosa, Ronzon e Stivanello. Le reti sono state segnate: da Rosa 4, da Stivanello, Da Ronzon e da Colombo.

Come già per la selezione giovanile anche i verdi della «Primavera» si sono schierati in campo agli ordini di Meazza, antagonista la volitiva e brillante compagine degli allievi dell'Inter. Dopo un primo tempo di buona levatura tecnica e non privo di congegnate azioni d'attacco che sono sfociate in due reti rispettivamente di Virgili e Bizzarri si è avuta una ripresa molto mediocre. Evidentemente la immissione di Valentinuzzi, Orzan e Bonafin non è valsa a dare maggior tono al gioco dei «verdi» che non sono riusciti a segnare altre reti. Tutti e quattro i tempi hanno avuto la durata di 30 minuti ciascuno.

Ecco la formazione assunta dalla squadra «Primavera»: Stefani (Pontel); Comaschi, Zagatti; Turchi (Orzan), Bernasconi, Invernizzi; Conti (Valentinuzzi), Pivatelli, Virgili (Bonafin), Passarin, Bizzarri.

Dopo il 5 a 0 di Mosca

Non cercano scuse i calciatori inglesi

Mosca, 6

I giornali di Mosca danno grande rilievo al 5 a 0 con il quale la formazione moscovita della Dynamo ha sconfitto l'Arsenal di Londra e, a parte le considerazioni di carattere tecnico sull'incontro, sottolineano lo spirito cavalleresco che ha animato la partita.

La maggior colpa che viene ascritta alla difesa inglese è quella di avere lasciato troppo liberi gli attaccanti russi, i quali hanno avuto buon gioco nel secondo tempo, quando la loro velocità si è imposta nettamente. Agli inglesi si riconosce una grande precisione nei passaggi ed un perfetto controllo della palla, che permisero alla formazione londinese di disputare un magnifico primo tempo chiusosi con una sola rete di vantaggio per i sovietici.

Anche i giornalisti ed i giocatori inglesi hanno dichiarato che nulla era possibile per loro, e che la squadra della Dynamo era senza dubbio in grande giornata. Tommy Lawton, parlando per tutti alla fine della partita, ha detto che non avrebbe mai creduto di incassare cinque reti nell'incontro di ieri pomeriggio. «La realtà è che sono molto forti, più di quanto credessimo».

Concluso a Monza il Giro automobilistico

Monza, 6

Dalle ore 15 alle 18 di oggi si sono susseguiti gli arrivi all'autodromo di Monza dei concorrenti del Primo Giro Automobilistico d'Italia che si è concluso con l'odierna settima tappa da Torino a Milano (km. 4477).

Numeroso pubblico ha affollato la tribuna centrale che dava modo di assistere al velocissimo ingresso in pista delle vetture per il tratto cronometrato. Da rilevare la sfortuna toccata al concorrente Bertani, fermato da un guasto meccanico proprio quasi sulla linea del traguardo. Infatti, quando mancavano solo 600 metri alla conclusione della gara l'«Alfa Romeo 1900» di Bertani doveva essere spinta a mano per terminare il giro di pista cronometrato, causa la rottura della calotta dello spinterogeno. Bertani che conduceva la classifica della propria categoria con due minuti di vantaggio su Martignoni, perdeva così quattro preziosi minuti.

Al Salone di Parigi

L'auto a turbina con le porte frontali

Parigi, 6

Centinaia di operai di decoratori, di impiegati ai telefoni stanno dando i tocchi finali perchè tutto sia in perfetto ordine domani all'apertura del 41.o Salone dell'Automobile di Parigi che ancora una volta, con il grande scenario dei Campi Elisi sullo sfondo richiamerà centinaia di migliaia di acquirenti e visitatori.

Anche i fiorai sono stati mobilitati e domani l'immenso Salone sarà una specie di serra ed i fiori gareggeranno in bellezza e armonia con le nuove macchine dalla linea rivoluzionaria che i costruttori del mondo intero presenteranno all'esame del pubblico, giudice supremo.

La immensa sala, il cui soffitto è una costellazione di lampade fluorescenti presenterà al centro l'ultimo e più sensazionale modello dell'anno «L'uccello di fuoco» la nuova vettura sperimentale della General Motors di Detroit.

La nuova macchina a turbina, con la sua forma allungata richiama all'attenzione i racconti dei «sigari volanti» che appaiono e scompaiono nel mondo da qualche tempo; l'interno della vettura rassomiglia, per comodità a quello di uno scompartimento di prima classe e strani quadranti sul cruscotto, luci interne velate o potenti a volontà, fari davanti e di dietro e inoltre due portelli frontali che permettono ai quattro passeggeri di entrare ed uscire senza usare le due portiere laterali, il che costituisce un'autentica rivoluzione nel campo dell'aerodinamica.

L'industria italiana sarà anche quest'anno presente con i suoi modelli e con le sue carrozzerie che stanno dettando legge in tutto il mondo da anni.

A QUADRI RINNOVATI la «A» di pallacanestro

Non ancora delineata la formazione della Ginnastica Triestina - Il pronostico ancora al Borletti

Con due settimane di anticipo nei confronti dello scorso anno, inizieranno domenica i maggiori campionati di pallacanestro. E, come al solito, la stagione cestistica incomincia in una atmosfera tutto altro che serena. L'anno scorso furono le decisioni relative all'obbligo della copertura dei campi di gioco a mettere a rumore l'ambiente. Questa volta è la questione del vincolo perpetuo stabilito dal Consiglio direttivo federale per tutti i giocatori a provocare addirittura quasi una rivoluzione degli stessi. Allora il C. D. dovette rimangiarsi le sue disposizioni ed oggi dei campi coperti non si parla neanche più, per cui c'è chi pensa che il C. D., prima o poi, finirà ancora una volta a fare marcia indietro. Per il momento l'abilissimo presidente Scuri ha saputo, con consumata diplomazia, calmare con l'olio di molte promesse, le acque violentemente agitate da enti e persone direttamente interessati alla questione, cosicchè il campionato, bene o male, avrà domenica regolare inizio.

Grosse novità quest'anno nel gruppo delle elette. Sono scomparse da esso due squadre giuliane di buona tradizione, Itala di Gradisca e Unione Goriziana, che già si sono messe al lavoro per risalire la china. Malauguratamente quest'anno, altra ragione di grande agitazione, non ci saranno promozioni, per cui il purgatorio delle squadre isontine avrà la durata minima di due stagioni. Al posto delle retrocesse sono subentrate la romana Stella Azzurra e la Milenka di Cantù. Una giovane formazione la prima, ben guidata dall'allenatore e C. T. delle squadre nazionali Ferrero; un complesso di giocatori prevalentemente anziani la seconda che, nonostante l'apporto di Strong, non può sperare di far molto nella massima categoria. Per quanto riguarda l'assegnazione del titolo non è certo azzardato pronosticare il Borletti vincitore del sesto torneo consecutivo.

La squadra di Bogoncelli è rimasta la stessa dell'anno scorso, con in più, forse, il notevole apporto del lungo Forastieri. Rubini, Romanutti e Stefanini hanno certo un anno di più e non renderanno come per il passato, ma sta il fatto che le maggiori avversarie dello scorso anno sembrano stare molto peggio. Il nuovo regista della Virtus, Tracuzzi, è stato preso in contropiede dalle nuove disposizioni relative al tesseramento dei giocatori. Egli ha rinunciato a tutti gli anziani nella speranza di poter allineare una squadra di giovani di grande avvenire. Senonchè i passaggi alla società bolognese di Alesini e Porcelli non sono stati ancora perfezionati, per cui il rivoluzionario messinese si trova in una ben critica situazione. Meglio sta il Gira, che ha però perduto nientemeno Germain e che spera di sostituirlo con un altro asso americano. Macoratti e Lucev sembrano in gran forma, ma Mascioni non si è fatto ancora vivo. Il Gira farà certo anche quest'anno un buon campionato, ma anche meglio potrebbe fare il Roma, che per la prima volta parte senza patemi di ordine finanziario. Cerioni e De Carolis, in gran forma, sembra abbiano trovato negli americani Wilson e Perko gli elementi capaci di completare un quintetto di grandissime possibilità, e che dopo anni di attesa potrebbe dire la sua parola nella lotta per le primissime piazze.

Incerta, come quella della Virtus, la posizione del Varese, che non ha ancora concesso il nulla osta ad Alesini, e che non ha ricevuto però dalla Goriziana quello di Zorzi. La squadra potrà contare ancora su Marelli, Flokas e Checchi e sarà guidata dall'anziano figliol prodigo Giobbi. A Pesaro deve essere ancora definita la posizione di Riminucci e Ninchi: dalla possibilità o meno di poter allineare i due giovani giocatori dipende il comportamento della squadra marchigiana. Un bel torneo dovrebbe disputare il Pavia, che potrà ancora contare sulla guida di Rochlitzer e che resterà pressocchè immutata. Poche variazioni anche alla Reyer che ha richiamato definitivamente Garbosi e che ha fatto un solo nuovo acquisto: Sardagna della Goriziana. Completamente rinnovata si presenta invece la Junghans. Penso riavrà quest'anno i suoi ex allievi del Padova Sport e spera di poter disputare con essi un buon campionato.

Infine i quadri della «A» saranno completati dalla nostra Ginnastica. Tutti ricordano le spiacevoli vicende all'inizio della passata stagione, quando la squadra si trovò ad un tratto privata di due elementi sui quali faceva gran conto: quest'anno purtroppo la storia minaccia di ripetersi. Damiani, Porcelli e Bernardis non hanno ancora preso parte agli allenamenti, e gli ultimi due in particolar modo sembrano propensi a cambiar casacca se non potranno trovare a Trieste una conveniente sistemazione professionale. I dirigenti della Ginnastica non disperano di poter soddisfare alle giuste richieste dei giocatori nominati, ma la questione non sembra possa esser risolta da un giorno all'altro, per cui è quasi sicuro che almeno per il primo incontro la squadra dovrà farne a meno. Gli «juniores» di ieri sono pronti intanto ad assumersi, assieme agli altri giocatori della prima squadra, le responsabilità iniziali, e non è detto che essi poi facciano rimpiangere troppo gli assenti.

M. V.

Il campionato di IV Serie fra una settimana e l'altra

Contraddittoria la seconda prestazione delle squadre giuliane - Domenica S. Giovanni-Pro Gorizia e CRDA-Pordenone

La seconda giornata della quarta serie non è stata molto felice per le squadre giuliane. San Giovanni e CRDA, fuori casa, hanno lavorato in perdita. Le altre due, Saici e Pro Gorizia, di fronte sul campo di quest'ultima, se la sono cavata con un punto per ciascuna che tutto sommato non fa male a nessuna. Forse il Pro Gorizia meritava qualche cosa di più e quel qualche cosa non è venuto anche per il fatto che la squadra isontina si è trovata di fronte un ottimo Saici poco disposto a fare delle concessioni. Infatti l'ospite passato in vantaggio in apertura di gioco con una rete (c'è chi dice fasulla ma noi non c'eravamo quindi lasciamolo...) ha mantenuto il vantaggio per tutto il primo tempo. Raggiunto nella ripresa, il Saici tirava i remi in barca e dava di catenaggio.

Le incessanti puntate offensive dell'ottimo, ma non ancora ben registrato attacco goriziano, si sono infrante sugli scogli della attrezzatissima difesa dei ragazzi di Torviscosa. Nel complesso la gara ha presentato una Pro Gorizia in via di assestamento e dalla quale è lecito attendersi prove positive. La difesa isontina sembra ormai sistemata. Resta da centrare l'attacco che, pur contando su ottime individualità, sembra non abbia trovato ancora il giusto punto di fusione. Da Belluno il CRDA è ritornato a mani vuote. Cosa del resto che era nelle generali previsioni in quanto la squadra di Biavati, — e lo ha dimostrato domenica scorsa a casa dello Schio — va piuttosto forte. Tuttavia, stando alle cronache, la squadra dei cantieri pur perdendo, ha giocato una buona partita.

Il San Giovanni ha subito una secca sconfitta a casa della matricola Pelizzari. Eventualmente l'assenza di due titolari nella squadra triestina, si è fatta sentire più del previsto. Per il resto la novità della giornata è costituita dall'affermazione, meritatissima, del resto, della matricola Spilimbergo a casa del navigatissimo Dolo che peraltro sembra stenti a trovare la strada giusta. Facile la vittoria della capolista Mestrina a Merano e un po' meno quella del Trento a Bolzano contro la Lancia. Inattesa invece la sconfitta casalinga della Portogruarese contro lo Schio. Facile infine il successo interno del Pordenone di fronte all'Olimpia.

Ecco il programma di domenica prossima:

CDRA-Portogruarese, Dolo-Belluno, Spilimbergo - Mestrina, Olimpia-Pelizzari, Trento-Pordenone, Sacilese-Lancia, Saici-Merano, San Giovanni-Pro Gorizia e Schio-Bassano.

Per quanto riguarda le squadre giuliane, quelle che ci interessano maggiormente, avremo un'altra battaglia fra vicini di casa. La Pro Gorizia verrà a Trieste per incontrarvi il San Giovanni. Una buona occasione per vedere cosa valgono oggi, in un confronto diretto, due squadre che nella passata stagione si sono battute strenuamente per evitare la retrocessione. Da quel poco che si è visto sinora, abbiamo l'impressione che dovrebbe trattarsi di una partenza alla pari. C'è il fattore campo in favore della squadra triestina ma anche questo di proporzioni ridotte perchè il San Giovanni, per le arcinote ragioni, non può ancora usufruire del suo abituale terreno di gioco e quindi sarà costretto ad emigrare in qualche altro rione cittadino che con molta probabilità sarà quello di San Sabba sull'adiacente campo di via Flavia. Del resto si tratta di una partita il cui risultato è aperto a tutte le soluzioni il che ci evita l'impiccio del pronostico.

A Monfalcone sarà ospite la Portogruarese che, dopo aver esordito con una franca vittoria esterna, a Sacile, la domenica successiva si è fatta battere in casa dallo Schio. Con alti e bassi di questo genere è difficile farsi un'idea chiara del valore della Portogruarese. Noi puntiamo sul CRDA. A Torviscosa, il Saici ospiterà la matricola Merano e, semprechè il Saici giochi sul metro delle due precedenti gare disputate da Torviscosa, i due punti non dovrebbero scappare.

Per le altre gare siamo curiosi di sapere come se la caverà la matricola Spilimbergo che marcia a punteggio pieno, ospitando la navigatissima Mestrina.

C. C.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI TORINO

A quale dei due danesi il ruolo numero dieci?

Ieri lieve infortunio a Nay

Nel pomeriggio Triestina ha svolto il settimanale allenamento a due porte in vista dell'impegnativo confronto di domenica prossima con la Juventus a Torino.

La Triestina si è schierata in campo nella medesima formazione vittoriosa di domenica scorsa sulla Sampdoria con la sola variante di Carmassi in porta mentre Soldan difendeva la rete della squadra allenatrice composta da ragazzi della Triestina. Sono stati giocati due tempi il primo di quaranta minuti e il secondo di trenta. Dopo una ventina di minuti di gioco, Nay era costretto ad uscire dal campo per un leggero stiramento muscolare. Il suo posto veniva preso da Ganzer a sua volta sostituito da Dorigo. Nel secondo tempo Soerensen prendeva il posto di Jensen che andava a rinforzare la squadra allenatrice unitamente a Toso. Sono state segnate 3 reti da Secchi, e una per ciascuno da Curti, Sabbatella e Lucentini. Nessuna rete è stata segnata dalla squadra allenatrice.

Nessuna squalifica a calciatori di Serie A

LARGA DISTRIBUZIONE DI MULTE E AMMONIZIONI

Milano, 6

La Lega nazionale calcio ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari per fatti avvenuti nelle gare del 3 ottobre: società, multa di lire 75.000 alla Pro Patria per contegno scorretto di sostenitori locali nei confronti dell'arbitro e dei segnalinee ufficiali con lancio isolato di sassi in campo, senza colpire nessuno; multa di lire 60.000 alla Lazio per contegno scorretto di sostenitori locali nei confronti dell'arbitro e lancio di oggetti in campo; multa di lire 15.000 al Prato per lancio isolato di un sasso sul terreno di giuoco; multa di lire 10.000 al Venezia per condotta scorretta di sostenitori locali nei confronti dell'arbitro alla fine del primo tempo.

Giuocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate di gara: Castignani (Arstaranto) per aver colpito un avversario non in azione di giuoco, Romano (Siracusa) per aver colpito con uno schiaffo un giuocatore avversario; squalifica per una giornata di gara: Bicicli (Cremonese), Benetti (Carrarese), Perni (Prato) per aver colpito un avversario; ammonito per scorrettezze di gioco Remonti (Messina).

Giuocatori non espulsi dal campo, squalifica per tre giornate: Bodini (Cremonese) per frase ingiuriosa all'indirizzo dell'arbitro; ammonito e diffidato per scorrettezze di gioco Colombetti (Monza); ammoniti per scorrettezze di gioco: Settembrini (Pro Patria), Giuliano e Bortoletto (Roma), Fossati (Pro Patria), Bassetti (Catania), Mion (Spal), Luosi (Verona), Masiero (Marzotto), Generani (Sanremese), Fracassetti (Empoli), Bonini (Lecco), Grani (Bari).

Multa di lire 10.000 Comaschi (Napoli) per plateali proteste; multa di lire 9000 Vivolo (Lazio), Rosetta (Fiorentina); multa di lire 6000 Gariboldi, Fossati, Frasi (Pro Patria), Oliviero (Spal), Cardoni (Genoa), Parola, Burini (Lazio), Magnini, Cervato, Segato e Bizzarri (Fiorentina); multa di lire 4000 Malavasi (Modena), Pavanello (Treviso); multa di lire 2000 Rossi Guerrino e Rossi Adriano (Cremonese), Lulich (Fanfulla), Lenci (Prato); multa collettiva di lire 18.000 ai giocatori della Cremonese fatta eccezione per Bicicli e Ghisolfi.

La Lega nazionale calcio comunica che a partire da domenica 17 ottobre 1954 e fino a nuovo avviso tutte le gare di campionato divisione nazionale Serie A, B e C avranno inizio alle ore 15.

Le prove conclusive del "Concorso Ercole 1954"

Nella mattinata di domenica 10 ottobre p.v. presso la palestra del Cral interaziendale chimici e petrolieri di via Conti 11 si terranno le prove conclusive della selezione del «Concorso Ercole 1954» indetto della Federazione italiana atletica pesante ed organizzato dall'Enal. Le prove si terranno con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle ore 16 in poi.

Orari e campi delle gare giovanili di calcio

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica. *Campionato «juniores»:* Audace-Edera, campo S. Luigi, ore 10; S. Giovanni-Triestina, I Maggio, 11.30; Esperia-Muggesana, S. Luigi, 15.30; Ponziana-Libertas, Ponziana, ore 10.30. *Precampionato «ragazzi»:* Edera A-Edera Foschiatti, campo I Maggio, ore 13.50; CRDA-Ilva, Cantieri, 9.15; Libertas-Triestina Grezar, Flavia, 9; S. Giovanni A-Ponziana Ritossa, Ponziana, 14; Gretta-Azzurra Istria, S. Luigi, 8.15; Educatorio-Edera B, I Maggio, 8.15; S. Giovanni B-S. Andrea, I Maggio, 9.45; Itala-Esperia, S. Luigi, 12.15; Virtus-Triestina Merlak, S. Luigi, 14.

La «Lancia» prova due nuove vetture

Sanremo, 6

La nuova «formula uno» della «Lancia» verrà provata nei giorni 8 e 9 corrente sul circuito di Ospedaletti. Per il collaudo della vettura, che probabilmente correrà al Gran Premio di Spagna il 24 ottobre prossimo a Barcellona, saranno presenti a Ospedaletti l'ing. Gianni Lancia, l'ing. Estein, i corridori Ascari, Villoresi e Castellotti e il collaudatore Piodi. Nella stessa occasione vorrebbe provata anche la nuova «3300 Sport», ma per questa seconda macchina non si è avuta ancora conferma.

Il trotto a Montebello

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello si svolgeranno sabato e domenica prossimi. Sabato le corse avranno inizio alle ore 15; domenica alle 14.30. Al centro del programma feriale sarà disputata una corsa per puledri di «due anni», il cui campo di iscritti comprende tre debuttanti. Domenica un ruolo di rilievo sarà riservato alla classe massima che scenderà in lizza nel Premio degli Autori, con i seguenti soggetti: Urente, Adriano R mano, Primo Ciclo, Aldifà, Teano, Ginger, Mariolo, Walchiria a metri 2080; Fiordaliso a m. 2100.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

Nel 1907 Borghese e Barzini compivano a bordo di una vettura italiana il tragitto Pekino-Parigi, montando gomme Pirelli.

bonini

Mutano i problemi e le soluzioni tecniche. Le prove che i pneumatici sostengono diventano sempre più aspre, ma il campione di un tempo è il campione di oggi.

stelvio
PIRELLI

è il pneumatico preferito dai turisti e dai corridori più famosi per le sue doti di velocità e sicurezza: le vittorie ininterrotte su pista e su strada, quattro titoli consecutivi di campione del mondo hanno dimostrato le qualità superiori della sua struttura e del suo battistrada

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA lunga pratica offresi condizioni da convenirsi. Via Nordio 20, trattoria. 68399 A
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, offresi ore combinarsi. Coroneo 4, pianoterra. 68383 A
SIGNORA offresi distinta famiglia, tre mattine settimana, pulire stanze, pomeriggio stirare pulire vestiario, o presso persona sola. Cass. 22821 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE capacissime per coniugi, 15.000 mensili, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
DOMESTICHE due cercansi prontamente. Referenze. Viale Miramare 233. 68394 B
DONNA media età tutto fare governo casa, disposta trasferirsi Piemonte, cercasi. Presentare dettagliate referenze. Scrivere Pubbliman, Cassetta N. 101, Vercelli. 6150 B
RAGAZZA servizio, buone referenze, stabile, cercasi. Telef. 49748. 68420 B
STANZETTA cambio lavori offresi. Battisti 26-II, destra, tel. 32696. 68414 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 48575 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000, coloriture olio, offresi, Via Mazzini 22, portineria. 68411 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, 4000, coloriture olio, offresi, Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 68396 C
A. SIGNORA offresi rammendo cucito, giornaliera. Miti pretese. Tel. 96633. 6838 C
FIDATISSIMA, media età, bella presenza, pratica bambini, scuotitrice, offresi mattine, anche saltuarie, qualsiasi lavoro purchè non gravoso. Miti pretese. Offerte Cassetta 22804 C UPI.
INFERMIERA paziente referenze, offresi qualsiasi infermità, anche stabile, notti, massag. Modeste pretese. Tel. 48265. 68404 C
PORTINAIO marito moglie, offronsi. Indirizzo U. 47955 C.
RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, abilissimo amministratore aziendale commercio-industria, corrispondente, conoscenza lingue; ineccepibili referenze; desidererebbe migliorare. Cassetta 12811 C UPI.
RAGIONIERE assumerebbe tenitura contabilità, bilanci, previdenza, consulenze; ore serali. Telefono 45465. 68264 C
SARTA rivolta accomoda vestiti mantelli, offresi giornata. Via San Giusto 32, Cassarà. 68386 C
SIGNORINA offresi pomeriggio bambini. Buone referenze. Telefonare 92912, dalle 9-18. 68397 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali americane, francesi, meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 68344 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Plastiche facciali, seni, massaggi elettrici. Correzioni naso, orecchi, cure speciali dimagranti. Tel. 90-119. 68409 CC
PERMANENTI tiepide originalissime 1100. Salone Fiorenzo, via Nordio 14. [illegible] CC
PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68354 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ALIMENTARI 16-18-enne pratico cercasi. Furlan, via del Ponte 7.
BAMBINAIA massimo 35 anni stabile cercasi per bambina 3-enne, preferibile conoscenza tedesco o francese. Presentarsi venerdì dalle 9 alle 10, via Maiolica 1, famiglia Moro. 121 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6168 D
CERCASI cassiera primo impiego. Referenze, stato famiglia. Cassetta 1234 D, UPI.
GARZONA sarta uomo principiante, 14-enne, cerca sartoria. Imbriani 2. 48065 D
GARZONA parrucchiera cercasi prontamente. Salone Anita, via S. Ermacora 2. 48060 D
GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Telefonare 24896. 68388 D
MEZZA lavorante sarta uomo volonterosa cercasi. Via del Toro 14, secondo. 68413 D
EDITRICE periodici larga diffusione cerca propagandisti propagandiste ogni centro, facile lavoro effettuabile ore libere. Scrivere Casella 185 V SPI, Milano. 6161 D
PROPAGANDISTI propagandiste periodici, veramente capaci, cercansi. Giornale «Il Traffico», Battisti 24. 68[illegible] D
SIGNORINA giovane, praticissima tutti lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte senza referenze di impieghi già occupati non vengono prese in considerazione. Cassetta 22817 D. UPI.
STENOGRAFA tedesca per lavori saltuari, anche ore, cercasi. Cassetta 22825 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

STAZE 3 vuote, centro, uso ambulatorio, cercansi. Cass. 22815 E UP. I.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA affittasi distinto, unico subinquilino, acqua corrente. Udine 44, barbiere. 68412 F
MATRIMONIALI diverse, stanzette, parte appartamenti, appartamentino mobiliato Barcola 20.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MOBILIATA ingresso semilibero, persona sola, affittasi. Kandler 3, terzo, porta di mezzo. 68421 F
UFFICI tre arredati, ingresso indipendente, affittansi. Tel. 36336. 68395 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA corsi Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragionierie, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Doposcuola. Ripetizioni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 48069 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Nuovi corsi: 3000. ICCO, Teatro 1. 68363 G
DIPLOMA licenza Media. Ragionieri. Macchinisti. Geometri. Costruttori. Licei: classiche, scientifiche, artistiche, magistrali. Lingue straniere. Stenografia. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 48062 G
INGLESE francese tedesco impartisce signora lunga pratica, pronuncia perfetta. Cass. 22823 G UPI
UFFICIALI marconisti, radiotecnici, giovani uomini e donne età 16-25 anni aspiranti ad una professione e sistemazione decorosa, sono aperti corsi serali presso Radionautica prof. Capitanio. Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia autorizzato dal Ministero della P. I., viale XX Settembre 1. 2015 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO rubino ovale, caro ricordo, smarrito lunedì. Onesto rinvenitore compenso adeguato. Telefono 38712. 68382 H
BRACCIALETTO catena con ciondolo, smarrito lunedì, tratto via Emo, Stazione Centrale. Mancia riportando. Telefonare 45304. 68392 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, stanza, ripostiglio, cucina, affitto 5000, compenso. Agenzia, corso Garibaldi 11. 68410 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, bagno, ecc., II piano, poggiolo, adatto medico, affittasi libero zona Ospedale. Dario, Caffè Danubio. 68408 I
APPARTAMENTO lussuoso quattro stanze doppi servizi, zona Carlo Alberto, affittasi libero, senza compensi. Dario, Caffè Danubio. 68408 I
APPARTAMENTO libero affittasi due stanze cucina ripostiglio poggiolo, soleggiato, vista mare. Campo S. Giacomo. Offerte Cassetta 22814 I UPI.
APPARTAMENTO signorile centrale, altro paraggi Piccardi, affittansi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 58 I
QUARTIERE centrale 2 stanze cucina, telefono, termosifone, cedesi affittanza, compenso; stanze vuote, mobiliate, affittansi. Agenzia Caccia 3. 68426 I
QUARTIERINO vuoto 2 camere cucina, bagno; altro mobiliato 18 mq; parte appartamento 25.000, affittansi, Italo, Crispi 3, bar. 68418 I
MAGAZZINO nuovo grande entrata, zona Rozzol, affittasi. Telefonare 43144. 68407 I
MAGAZZINO mq. 140 centrale 2 uffici, affittasi prontamente, libero. Telefonare 31037. 68387 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze, fitto aggiornato, compensando, cercasi. Telef. 29267. 68391 L
CAMERA e cucina cercasi in affitto, possibilmente pianoterra o primo piano. Offerte Cass. 12778 L U P I.
VILLINO giardino garage, doppi servizi, comfort, cerco affitto. Cassetta 22826 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

ASPIRAPOLVERE lucidatrici scaldabagni macchine per cucire, radio televisori fonotavoli giradischi, cucine economiche cucine a gas cucine elettriche, frigoriferi, tutto a piccolissime rate mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
CUCINA economica legna carbone seminuova moderna vendesi occasione. S. Sebastiano 2-IV. 68422 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
MACCHINA Singer rientrante 38 mila, mobile lusso ricamo automatico doppia marcia Universal, Cleveland 45.000, Singer 8000. Via Roma 17, pianoterra. 68398 M
MACCHINA Singer calzolaio a braccio perfetta vendo. Pascoli 24, pianoterra. 68424 M
MACCHINE per cucire a mobile lussuoso ricamo automatico doppia marcia originali Cleveland lire 48.000, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M
PARCHETTI vecchi mq. 77, porte 4, finestre 16, stufe antiche 2, vendonsi. Carducci 10, Jeralla. 68390 M
PER fine stagione vendiamo partita frigoriferi originali americani a prezzo di costo con comodissime facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 1991 M
RADIO perfetta piccola lire 5000; radiogrammofono 8000. XX Settembre 15, negozio. 68400 M
REMINGTON e Philips i migliori rasoi elettrici del mondo, rate da lire 1500 mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio, Marconi 18, tel. 38900. 32770 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, letti stipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68358 NN
A. «ALABARDA», assortimento mobili, singoli, materassi, ecc., tutto per bambini, ricordatevi sempre: prezzi, qualità, Rossetti n. 4. 68340 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
CARAMBOLA «Bertello» ottime condizioni lire 100 mila vendesi. Romans d'Isonzo, Caffè Milano. 789 NN
LIBRERIA vendesi. Piazza Cornelia Romana 1-I, sinistra, 14-18. 68427 NN
MATRIMONIALE nuovissima vendesi straoccasione causa urgentissima emigrazione. Zanfagnini, Strada Longera 1/4. 68419 NN
MATRIMONIALI bellissime panniforti, massima garanzia, vendonsi occasione. Via Ponzianino 11, falegname. 68423 NN
VETRINE 3 vendonsi. Visitare venerdì via Carducci 5. 68380 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore «Liquorodont». Profumi, brillantine. Laboratori Contea, Livorno, Verdi n. 37. 6155 P
INTRODOTTO propaganda, fornito mezzo, cercasi, esclusività provincia. Dettagliare referenze. Scrivere: Pubbliman 34-15, Verona. 6169 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. TOPOLINO 500 C in perfette condizioni, come nuova, vendesi. Rivolgersi al Garage Jolly. 68341 Q
ALFA Romeo, perfette condizioni, vendesi permutasi, eventuali rateazioni. Via Palestrina 10, telefono 38-307. 68381 Q
BERLINA trasformabile 500 C vendesi. Garage «48», via Madonna del Mare 12. 68417 Q
1100 musone rimessa nuovo, vende privato. Tel. 93397. 68389 Q
1100-E buone condizioni vendesi contanti. Garage Promontorio 9. 68385 Q
1100 TV fuori serie, Aurelia, 1100 E, Belvedere, 500 C, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 68416 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta verdure avviato affittasi. Telefonare 96105. 68406 R
GIOVANE volonteroso con capitali intraprendere carriera commercio industria, massima serietà, cercasi. Cass. 22820 R UPI.
LATTERIA darebbesi gestione prontamente a persona competente con cauzione. Telefonare 94651, mattinata. 68425 R
NEGOZIO tessuti-mercerie Mestre reddito 12.000 giornaliere cedesi. Rivolgersi: Agenzia affari, via Ferro 10, telefono 52387, Mestre. 6157 R
PARRUCCHIERA capace oppure darebbesi consegna salone misto, prontamente. Pascoli 26. 68401 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ALLOGGIO 3 stanze, stanzino, bagno, WC, cucina, due poggioli, panoramico, vendesi libero zona Severo. Dario, Caffè Danubio. 68408 S
APPARTAMENTI liberi, anche nuovi, paraggi Hortis, S. Giacomo, Perugino, Barriera, vendonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI condominio via Locchi vendonsi, 3-4 stanze. Telefonare 96105. 68405 S
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, bagno, terrazza, giardino, vendesi. Tel. 43144. 68407 S
CASETTA tipo villa, 3 stanze, cucina, orto, giardino, panoramica, zona Rossetti, vendesi occasione. Dario, Caffè Danubio. 68408 S
LOCALI ottima posizione vendonsi e affittansi. Amm. Carli, via S. Maurizio 4. 68415 S
QUARTIERI 1-3 stanze cucina, costruzione moderna, vendonsi (anticipo 200.000-350.000). Agenzia Caccia 3. 68426 S
TENUTA 50 km. Torino, 250 giornate piemontesi irrigue grano riso prato, fabbricati ottimi, stalla americana 70 capi bestiame, acqua potabile, libera S. Martino, 90 milioni cancelli chiusi. Scrivere: Annone, Berthollet 45, Torino. 6158 S
VILLA 6 vani doppi servizi, nord Udine scoperto, vendesi. Intermediari. Cassetta 17 C SPI, Udine. 6166 S

La Taverna Obelisco
è il posto ideale per pranzi di famiglia e di società

Fabbrica Macchine
Crema Caffè - La Dorio
cerca rappresentante per zona Trieste
Off. cav. A. DORIO - Via Musoni n. 11 - UDINE